Sped. Abb. Post. art. 1, comma 1, del DL 24/12/2003 n. 353, convertito in L. 27/2/04 n. 46 - CPO di Agrigento

La Vedetta

Mensile Licatese di libera critica, cultura e sport

ANNO 31 - N° 8-9 N. UNICO - EURO 1,00 SETTEMBRE 2013 FONDATORE E DIRETTORE: CALOGERO CARITÀ

I PRIMI CENTO GIORNI DI BALSAMO

Dopo cinque anni di inefficienza e di pressapochismo, i primi segnali positivi di una amministrazione determinata a recuperare il tempo perduto ed intenzionata a fare di Licata un luogo di riferimento regionale e non solo

L'EDITORIALE

di *Calogero Carità*

I Licatesi stanno apprezzando i primi concreti segnali dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco, avv. Angelo Balsamo. Non sarà facile recuperare, purtroppo, il tempo perduto dall'amministrazione Graci che ha tirato a campare giorno per giorno, senza un programma ben preciso, per cinque infruttuosi anni, così come non sarà facile rimediare ai danni prodotti alla nostra comunità dal suo immobilismo e dalle sue variegate giunte, diventate una sezione staccata della legione straniera. Mai tanto degrado, mai tanto abbandono si era visto nella nostra città, mai tanta sporcizia e tante rigogliose erbacce specie nei quartieri periferici, mai tanto squallore in estate, mai tanta visibilità negativa sulla stampa locale e nazionale. Mai tanta indifferenza ed astio verso Palazzo di Città, mai tanti assalti agli uffici e al gabinetto del sindaco, mai la gente, seppur disperata, aveva osato buttare dai balconi del municipio sedie ed arredi degli uffici. Una città offesa e governata per cinque anni senza un consiglio comunale che potesse vigilare sulle scelte, molte oggettivamente assai strampalate, della giunta. Qualcuno della passata amministrazione magari dirà che non è vero per niente, che stiamo scrivendo delle bugie, che invece la città è stata salvata dal dissesto. Ma la realtà è quella che abbiamo descritto, sarebbe davvero da presuntuosi voler sostenere il contrario. Qualche altro dirà che abbiamo scelto, per pura piaceria, di stare con Balsamo. E' in errore anche costui. Il nome di questa testata, La Vedetta, è assai significativo. La Vedetta scruta, osserva, vigila, denuncia, propone o, se dei meriti oggettivamente ci sono, questi meriti riconosce. Questo mensile e chi scrive per esso è stato, è e sarà sempre geloso della propria autonomia.

continua a pagina 6

ALL'INTERNO

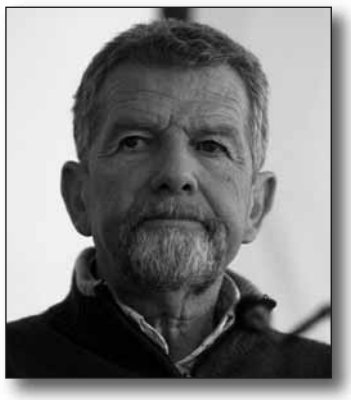
PAG. 2 - **REALIZZAZIONE AREA MERCATALE. Rilevate gravi criticità.**
PAG. 7 - **Antiqua navigatio. Dalle acque di Licata riaffiora un antico tesoro** di Andrea Incorvaia
PAG. 9 - **ESTATE LICATESE. Finalmente un'estate ricca di eventi** di Pierangelo Timoneri
PAG. 10 - **CULTURA - Gli italiani vogliono i miti. Il mito è eterno finchè dura** di carlo Trigona
PAG. 12 - **SOCIETA'. Inquietudini, vizi e tormenti nella vita reale e virtuale** di Francesco Pira
PAG. 15 - **SVILUPPO ECONOMICO. Avviate le procedure per l'istituzione della Denominazione Comunale**
PAG. 16 - **LICATA CALCIO - E' arrivata la prima sconfitta. Tutta da scoprire la dirigenza** di Gaetano Licata

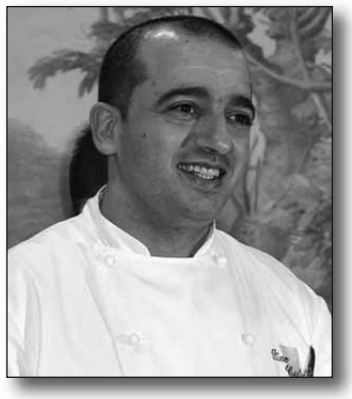
Una regata velica, arancini e profiterol per ricordare il maestro pasticciere Angelo Lauria

26/29 Settembre 2013: Licata tra vele e sapori

Sarà una regata velica di barche d'altura e minialtura che si svolgerà al porto turistico "Marina Cala del Sole" tra il 26 e il 29 settembre prossimo a concludere l'estate licatese. Questo interessante evento, promosso dall'amministrazione comunale e dall'assessorato al turismo, vuole essere la prima edizione di una manifestazione che potrebbe fare della nostra città un polo di attrazione siciliana e non solo degli amanti della vela e della nautica. Testimonial della regata licatese, che Sky manderà in onda per un mese, sarà l'ex skipper Cino Ricci, campione italiano ORC e vice campione del mondo ORC, uno dei più grandi velisti italiani che ha partecipato, anche con Luna Rossa, a diverse edizioni di coppa America.

Nello stesso periodo, nel centro storico, in particolare a piazza Sant'Angelo si terrà un evento gastronomico, "Le sfere del gusto", in onore dl maestro pasticcere Angelo Lauria con il concorso di molte pasticcerie locali che prepareranno per l'occasione per la degustazione arancini, secondo la migliore tradizione siciliana, e profiterol. Il tutto sotto la supervisione del famoso cuoco licatese Pino Cuttaia che sarà garante del protocollo di qualità. Gli equipaggi delle barche che parteciperanno alla regata potranno gustare queste delizie all'interno del chiostro Sant'Angelo. La piazzetta Elena, invece, ospiterà delle esposizioni di settore. In sostanza ci cerca di creare una saldatura tra il porto turistico e il centro storico che deve ritornare ad essere il cuore ed il polmone commerciale della nostra città.





Nelle foto: lo skipper Cino Ricci e lo chef Pino Cuttaia, due protagonisti della manifestazione

L'hanno chiamato anche "notte bianca". Hanno partecipato decine migliaia di persone. L'iniziativa ha avuto un vasto gradimento

VARIAZIONI PER LE PIAZZE: GRANDE SUCCESSO

Foto panoramica della piazza Progresso affollata. Tutte le piazze in contemporanea ospitavano vari spettacoli (musica live, ballo, artisti di strada, mostre ed esposizioni). Foto fb Variazioni

Sembrava una cosa impossibile per la precedente amministrazione

E' RITORNATO AGIBILE IL TEMPIETTO ROTONDO DELLA VILLA ELENA

Nella foto il tempietto rotondo della villa Elena, edificato in epoca fascista ad ornamento del nostro giardino comunale allora tenuto in grande considerazione. Tale tempietto, di precaria stabilità nella trabeazione che come un anello percorreva le colonne del recinto, fu transennato dall'amministrazione Graci che non pensò mai di intervenire per renderlo agibile e fruibile. "Mancano i soldi" era la cantilena quotidiana. E per questo motivo anche la villa Elena fu lasciata nel pieno degrado e chiusa al pubblico. Cambiata amministrazione è cambiata anche la musica e il tempietto è stato subito consolidato e la villa Elena, grazie agli operai del Comune, è tornata ad essere agibile, pulita, ordinata e riaperta al pubblico.

La Regione ha avviato la procedura per la revoca del finanziamento di oltre 6 milioni di euro. All'orizzonte pesanti contenziosi per il comune

Realizzazione area mercatale. Rilevate gravi criticità

La Regione Siciliana, assessorato delle infrastrutture e della mobilità, Area 3, ha avviato la procedimento di revoca del finanziamento (oltre 6 milioni di euro) concesso da fondi PO FESR 2007/2013, linea di intervento 6.1.1.1, per la realizzazione nel Comune di Licata di un'area polifunzionale per la riqualificazione dei servizi urbani da destinare ai mercati e alla valorizzazione dei prodotti tipici. A questa determinazione la Regione è giunta a seguito dei controlli documentali di 1° livello da parte dell'Ufficio Genio Civile di Agrigento. In una nota del 23 luglio 2013 (prot. 100289), infatti, l'Area 3 ha informato anche il Comune di Licata che a seguito dei controlli del Genio Civile sono state rilevate delle gravi criticità, concernenti soprattutto il bando di gara per l'aggiudicazione dei lavori, avvenuta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, nonché il bando di gara per l'aggiudicazione del Servizio di Direzione dei Lavori. Nella stessa nota leggiamo che sono state rilevate anche delle spese inammissibili (seminario di formazione per gli espropri e pagamento componenti Commissione di Gara) ai sensi della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia di fondi strutturali e quindi non ammissibili alla rendicontazione dei fondi strutturali. Non risulta, peraltro, la richiesta del Comune alla Prefettura competente la richiesta della certificazione antimafia dell'aggiudicatario.

Il Dirigente Generale dell'Area 3, G. Arnone, puntualizza che in data 18 dicembre 2012 con nota n. 450730 aveva già rappresentato che, in occasione delle visite di controllo effettuate presso il Comune di Licata il 28 novembre ed il 14 dicembre 2012 ed il 12 Marzo 2013 e dall'esame dei numerosi documenti acquisiti, erano emerse possibili criticità in merito alla gara per l'affidamento dei lavori, tali da richiedere un esame più approfondito della documentazione acquisita.

Tra le criticità rilevate viene contestato, e questa sarebbe la più grave, che il bando di gara è stato pubblicato sulla GURS il 15/6/2012, cioè 17 giorni prima della scadenza per la presentazione delle offerte, quando è previsto un termine non inferiore a gg. 26, con conseguente inammissibilità della spesa nella misura pari al 100% dell'importo del contratto incriminato.

Il Responsabile Unico del Procedimento ha risposto puntualmente a tutte le contestazione dell'Area 3 in data 29 luglio 2013 con lettera di prot. 37042, ovviamente facendo risaltare che tutte le procedure eseguite dal proprio ufficio erano state esperite nel rispetto delle norme vigenti in materia.

La Regione, nella persona del Capo Servizio del Dipartimento delle Infrastrutture e della Mobilità, dott. Calogero Franco Fazio, ha convocato con urgenza il sindaco di Licata il 5 agosto scorso nella sede del Dipartimento al fine di evitare "la possibile revoca del finanziamento concesso", raccomandando di assicurare "per l'importanza e la delicatezza della materia da trattare la presenza di funzionari qualificati a fornire i necessari chiarimenti".

All'incontro a Palermo, presieduto dal dott. Fazio, si sono presentati il sindaco Angelo Balsamo, l'assessore arch. Chiara Cosentino, e il Rup dell'intervento, arch. Maurizio Falzone. Dal verbale dell'incontro risulta che ognuna delle parti è rimasta ferma sulle proprie posizioni. Il dott. Fazio da parte sua ha ribadito che l'amministrazione regionale darà corso all'avvio del procedimento per la revoca del finanziamento., precisando che l'Amministrazione Comunale di Licata potrà "comunque avanzare le proprie controdeduzioni entro 20 giorni dal ricevimento" del provvedimento di revoca. La regione contestualmente al provvedimento di revoca potrebbe pensare di inviare tutto il carteggio alla Procura della Repubblica. Il sindaco Balsamo nell'interesse del Comune di Licata si è riservato, a seguito di un approfondito esame della pratica, di presentare eventuali deduzioni e in ogni caso di dar corso ad azioni in autotutela dell'Ente. Un bel pasticcio ereditato dall'amministrazione Graci.

Cosa potrà fare a questo punto il Comune per mantenere il finanziamento, sempre che la Regione lo consenta? Annullare in autotutela tutte le gare afferenti l'area mercatale e rifarle, certo che ciò creerebbe un contenzioso infinito con più soggetti unitamente ad una mole inimmaginabile di risarcimenti di danni all'impresa che per i lavori eseguiti e non più rendicontabili presenterà il conto al Comune, agli espropriati, a tre distinti direttori dei lavori, all'arch. Cellura che doveva percepire la progettazione dalla ditta aggiudicataria dei lavori, a parte l'altro suo contenzioso per la revoca della sua direzione dei lavori. Infine il Comune dovrà restituire alla Regione anche i 350 mila euro per spese inammissibili e non rendicontabili. Altra soluzione è un ricorso al Tar avverso al provvedimento di revoca.

L.S.

PORTO TURISTICO

IL CGA HA SOSPESO LA DELIBERA SUL PAGAMENTO DEGLI ONERI

Ora si attende che il Tar Sicilia si pronunzi sul merito

Il Consiglio di Giustizia Amministrativa, a cui si era rivolta per il tramite dell'avv. Rubino la società che gestisce il porto turistico di Marina di Cala del Sole dopo il diniego del Tar, ha sospeso gli effetti del provvedimento dirigenziale sulla richiesta di pagamento degli oneri concessori quantificati dal dipartimento finanze del Comune in oltre 5 milioni di euro. Questa era stata la volontà espressa dalla Giunta Comunale presieduta dal rag. Angelo Graci che intervenne perché il dirigente dei LL. PP. riformasse anche ora per allora la concessione edilizia per la realizzazione del porto turistico.

Con la decisione del CGA non vuol dire che la questione sia stata chiusa definitivamente a favore della società Iniziative Immobiliari titolare del porto turistico, infatti, dopo le ferie giudiziarie che sono più lunghe rispetto a quelle di tutti i comparti dei lavoratori del settore pubblico e del settore privato, si attende che il Tar avanti al quale si è costituita la società Iniziative Immobiliari contro il Comune di Licata si pronunzi nel merito.

Nella foto l'imprenditore nisseno Luigi Geraci, titolare dell'iniziativa del Porto Turistico Marina di Cala del Sole

E' tornata a splendere la lapide sulle sanzioni

Da decenni abbandonata alla Badia e da lì trasferita alla villa Elena

La lapide in marmo bianco di Carrara che contiene una epigrafe storica che ricorda le sanzioni che l'Italia subì nel 1935 dalla Società delle Nazioni, diventata Onu dopo la seconda mondiale, è ritornata a splendere, dopo che per decenni era stata abbandonata alla Badia e cinque anni fa trasferita alla villa Elena lasciata sotto le intemperie. La si può ammirare ora all'ingresso della villa Elena, come fosse un monumento. Su suggerimento del prof. Calogero Carità, che da tempo ne sollecitava il recupero senza trovare attenti interlocutori nella passata amministrazione, su disposizione dell'Ing. Vincenzo Ortega ha trovato, finalmente, grazie all'intervento degli operai del Comune, una degna collocazione e può essere ammirata dai visitatori. Il prof. Carità ha curato la didascalia che è contenuta in un apposito cartello per facilitarne la comprensione da parte dei visitatori. Questa lapide il fascismo volle che fosse murata nel Palazzo di Città ed in particolare sul lato orientale della torre civica sotto il quadrante dell'orologio. Da lì fu fatta rimuovere subito dopo lo sbarco, nell'opera di defascistizzazione voluta dal maggiore Frank Toscani. Negli altri comuni rimase invece al suo posto.

Sottoscrivi un abbonamento
A "LA VEDETTA"
da 31 anni
al servizio della città di Licata
regalati un abbonamento Sostenitore
versando 25,00 Euro sul conto postale
n. 10400927
avrai un libro a scelta in regalo

realizzazione siti web
ANGELO CASTIGLIONE
cell. 328/7221986
e-mail: castiglioneangelo@alice.it

CONSIGLIO COMUNALE

DEFINITI I GRUPPI CONSILIARI ED ELETTI I CAPIGRUPPO

Con le comunicazioni rese ai sensi del vigente regolamento che disciplina l'attività del Consiglio comunale, è stata definita la composizione dei gruppi consiliari, con relativa designazione dei capigruppo. Ecco di seguito la geografia politica del nuovo Consiglio Comunale:

Gruppo "NOI": Vincenzo Callea (capogruppo), Belinda Castiglione, Angelo Sambito;

Gruppo "ORA LICATA LAB": Angelo Iacona (capogruppo), Violetta Callea, Ildegardo Sorce;

Gruppo "PDL": Giuseppe Giarratana (capogruppo), Francesco Moscato, Aurelia Urso;

Gruppo MISTO: Giuseppe Ripellino (capogruppo), Antonio Terranova;

Gruppo "FORZA AZZURRI PER LICATA": Giuseppe Peruga (capogruppo), Anna Triglia, Giuseppe Caico;

Gruppo "PARTITO DEMOCRATICO": Vincenzo Sica (capogruppo), Tiziana Alesci, Giacomo Burgio;

Gruppo "INSIEME": Giuseppe Territo (capogruppo), Angelo Bonfissuto, Gaetano Piccionello, Mariano Cosentino;

Gruppo "UDC": Giuseppe Montana (capogruppo), Marianna Arnone, Giuseppe Scozzari, Elio D'Orsi;

Gruppo "IL DOMANI": Francesco Carità (capogruppo), Saverio Platamone, Salvatore Russotto, Stefano De Caro; Alessia Caico.

COSTITUITE LE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI

Con la presenza di 27 consiglieri comunali su 30, e con voti unanimi espressi in forma palese, nella serata di giovedì 8 agosto, il Consiglio comunale, convocato in seduta urgente, ha approvato la costituzione delle otto Consiliari Permanenti, ai sensi di quanto previsto dall'art. 25 del vigente regolamento che disciplina il funzionamento del civico consesso.

Successivamente su input del Presidente del Consiglio comunale, Saverio Platamone, le commissioni si sono insediate ed hanno proceduto ad eleggere i presidenti e i loro vice.

Di seguito gli otto organismi di supporto all'attività consiliare, con funzioni di formulare le proposte e dare parere sugli atti,

1° Commissione Affari Generali – Regolamenti Civici – Personale – Consigli di quartiere-Comitati e Consulte
Stefano De Caro (Presidente), Giuseppe Territo (Vice Presidente), Francesco Carità, Giuseppe Caico, Angelo Sambito, Angelo Iacona, Giuseppe Montana, Giuseppe Ripellino;

2° Commissione Finanze – Programmazione – Tributi – Bilancio ed adempimenti connessi
Anna Triglia (Presidente), Francesco Carità (Vice Presidente), Gaetano Piccionello, Francesco Moscato, Giuseppe Peruga, Vincenzo Sica, Ildegardo Sorce, Antonio Terranova;

3° Commissione Affari Sociali - Lavoro e Problemi occupazionali - Problematiche Giovanili
Salvatore Russotto (Presidente), Belinda Castiglione (Vice Presidente), Giuseppe Giarratana, Giuseppe Caico, Tiziana Alesci, Ildegardo Sorce, Marianna Arnone;

4° Commissione Assetto del Territorio – Lavori Pubblici
Francesco Moscato (Presidente), Giuseppe Peruga (Vice Presidente), Giuseppe Territo, Vincenzo Callea, Tiziana Alesci, Angelo Iacona, Elio D'Orsi;

5° Commissione Igiene – Sanità ed Ambiente:
Angelo Bonfissuto (Presidente), Vincenzo Callea (Vice Presidente), Alessia Caico, Aurelia Urso, Giacomo Burgio, Violetta Callea, Giuseppe Scozzari;

6° Commissione Sport - Turismo - Spettacolo - Beni Culturali - Pubblica Istruzione - Condizioni Femminili
Belinda Castiglione (Presidente), Alessia Caico, (Vice Presidente), Angelo Bonfissuto, Aurelia Urso, Giacomo Burgio, Violetta Callea, Giuseppe Montana;

7° Commissione Sviluppo Economico - Attività Produttive
Stefano De Caro (Presidente), Giuseppe Scozzari (Vice Presidente), Mariano Cosentino, Angelo Sambito, Anna Triglia, Vincenzo Sica, Antonio Terranova;

8° Commissione Annona – Polizia Urbana e Traffico - Servizi Demografici
Gaetano Piccionello (Presidente), Mariano Cosentino (Vice Presidente), Salvatore Russotto, Giuseppe Giarratana, Marianna Arnone, Giuseppe Ripellino, Elio D'Orsi.

La pratica femminile della politica

di Fiorella Silvestri

Una campagna elettorale quella passata condotta in prima linea. Emozioni intense quelle vissute. Di gioia e sconforto allo stesso tempo. Ho conosciuto un variegato mondo, di cittadini, di persone, di disagi e di povertà. Ho visitato quartieri di cui sconoscevo l'esistenza. E in questi quartieri il mio occhio è penetrato nella quotidianità dei gesti. Nelle famiglie sedute attorno ad una tavola all'ora di pranzo. Nelle case di taluni viaggiatori sprofondati nei ricordi, che esibivano foto di "*donne di Tahiti*". Ho ascoltato mamme, capofamiglia, pregare per un posto di lavoro per il proprio uomo, disoccupato da anni. Ho visto uomini dalle mille rughe, intrecciare in silenzio reti da pesca. Ho visto tanta rassegnazione, ma anche riconoscenza nell'essere ascoltati. Ho percepito infinita dignità nella povertà e altrettanta arroganza nel benessere. Ho scorto "*occhi affamati di sogni*" durante i comizi. Ho avvertito un autentico spirito di partecipazione in molte donne, non solo per la nuova legge elettorale della doppia preferenza di

genere. Ho conosciuto Rossella, Enza, Chiara, nel mio gruppo, giovanissime ragazze cariche di passione per una politica pulita e partecipata. E in altre collocazioni politiche, Donatella donna solida come la roccia. Ho riconosciuto la solidarietà tra donne di opposti schieramenti. Ho letto i messaggi di Cettina Callea, colto gli sguardi affettuosi di Paola Cuttitta e Giusy Marotta. Donne provvisoriamente antagoniste, noialtre, che non abbiamo dimenticato neanche per un momento il valore della Nostra amicizia.

Politica vissuta con profondità femminile, sensibile ai valori, con tempra pragmatica, solidità morale e con una lealtà poco diffusa nel mondo politico maschile. Vedo uomini che al termine di una vendemmia di voti, portano la loro nomina di consiglieri comunali al mercato, per ottenere vantaggi personali. E altri che ansimando tentano di saltare sul carro del vincitore, prima che si esauriscano i posti a sedere. Non vedo più i candidati sindaci che volevano trasformare il Paese, ma le cui ali si sono sciolte al primo sole. Vedrò donne che raggiunti i propri traguardi politici, si incammineranno con passione e rigore per realizzare un vero cambiamento sociale. E altre che finita la *querelle* elettorale, riprenderanno i fili della loro vita con nuova maturità, portando seco un bagaglio di intense emozioni, che le ha certamente cambiate, rendendole consapevoli dell'importanza della loro presenza per lo sviluppo della città. Per questo, e per altro ancora, penso che, in quanto portatrici di entusiasmo, concretezza e valori etici le Donne siano "***le vere vincitrici morali***" della sfida elettorale appena conclusa.

Nella foto Fiorella Silvestri con l'on. Calogero Firetto

Pd locale, si è dimesso il Segretario Enzo Carlino

Per favorire la ricomposizione del partito dopo la sconfitta elettorale

Lo scorso mese di luglio presso la sede del Partito democratico di Licata Circolo Raimondo Saverino si è tenuta una assemblea degli iscritti per analizzare il risultato del voto delle recenti elezioni amministrative tenutesi a Licata il 9 e 10 giugno scorso. Dopo l'introduzione sull'analisi del voto fatta dal segretario Enzo Carlino, lo stesso ha rassegnato le proprie dimissioni da Segretario del P.D. locale al fine di favorire la ricomposizione del partito dopo le recenti divisioni. Tali divisioni, non comprese dall'elettorato di centro Sinistra, sono state una delle cause del risultato. Durante il dibattito è stato più volte rimarcato il buon risultato della lista PD Adesso Licata, che con più di 1900 voti è riuscita a far eleggere in seno al Consiglio Comunale ben tre consiglieri. Nei diversi interventi che si sono susseguiti è emersa la comune volontà del rilancio del partito democratico, rilancio che passa inevitabilmente attraverso la ricerca delle ragioni che uniscono a fronte di quelle che dividono. Per favorire la preparazione della fase congressuale, che si terrà il prossimo autunno, all'unanimità dei presenti è stato costituito un comitato di reggenza del partito di cui fanno parte Massimo Ingiaimo, Salvo Cammarata, Enzo Carlino, Giovanna Di Falco e Alberto Alaimo che dovranno traghettare il partito in questa delicata fase politica.

DISTRETTO SOCIO SANITARIO D5

BALSAMO ELETTO PRESIDENTE DEL COMITATO DEI SINDACI

Il Sindaco di Licata, Angelo Balsamo, è stato eletto Presidente del Comitato dei Sindaci del Distretto Socio Sanitario n° 5.

L'elezione è avvenuta nel corso dell'ultima seduta del Distretto Socio Sanitario D5, in occasione della quale, lo stesso sindaco di Licata ha chiesto al collega di Palma di Montechiaro Amato, che appartiene al medesimo distretto, di predisporre un documento, alla pari di quanto farà Licata, in cui si dica che il territorio è ormai saturo di strutture per il ricovero di disabili mentali, minori ed anziani, e di chiedere alla Regione di non consentire l'apertura di nuove strutture sul territorio, in considerazione anche del fatto che la situazione finanziaria degli enti locali non consente di gravarsi di ulteriori spese.

Infine, su proposta del dottor Vincenzo Pezzino, direttore del Distretto Sanitario di Base, il Comitato dei Sindaci, ha accolto l'invito ad un incontro operativo tra l'Asp - Dipartimento Salute Mentale e i due Comuni per individuare la competenza della presa in carico dei soggetti attualmente ospitati nelle varie comunità.

E' ATTIVO IL SERVIZIO RITIRO RIFIUTI DIFFERENZIATI

Il Comune di Licata e la Dedalo Ambiente hanno concordato che a decorrere dall'8 agosto 2013, il ritiro dei cartoni, delle bottiglie in vetro, delle bottiglie in plastica, dalle utenze commerciali e su richiesta, dei rifiuti ingombranti a domicilio, verrà effettuato, con gli orari e le modalità così come appresso specificati:

Raccolta Cartone nelle utenze commerciali: il ritiro avverrà dalle ore 14,00 alle ore 19,30; i commercianti hanno l'obbligo di mettere il cartone fuori, piegato e senza nessun altro tipo di rifiuti, dalle ore 13,00;

Raccolta bottiglie di plastica e bottiglie di vetro nelle utenze commerciali: il ritiro avverrà dalle ore 14,00 alle ore 19,30; i commercianti hanno l'obbligo di mettere i contenitori della plastica e del vetro, forniti in comodato d'uso dalla Dedalo Ambiente, dalle ore 13,00, all'esterno della propria attività, assicurandosi che nei suddetti contenitori non ci siano altri rifiuti;

Rifiuti ingombranti a domicilio: il ritiro dei rifiuti ingombranti e della apparecchiature elettriche ed elettroniche nelle utenze domestiche si svolgerà dalle ore 17,00 alle ore 19,30, sempre su appuntamento, chiamando ai numeri telefonici 0922/772546 – 0922771909 o recandosi presso gli uffici della Dedalo. L'utente ha l'obbligo di separare i rifiuti per tipologia (legno, materassi – ferro, ecc. e di farli trovare al piano terra.

L'obiettivo che l'Amministrazione comunale e la Dedalo Ambiente intendono raggiungere, oltre a quello di invogliare la cittadinanza a collaborare attivamente, è quello di ottimizzare e rendere più efficiente il servizio di raccolta differenziata e, conseguentemente, abbattere il costo generale del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

PROPOSTE

Un Comitato per la costituzione del consorzio "Valle del Salso"

Il Comitato per il Consorzio della Valle del Salso comunica che il giorno 22 luglio 2013 si è tenuta la prima riunione. Giovani imprenditori orgogliosi delle proprie origini, con un senso d'appartenenza in linea con la nuova legge per l'abolizione delle province, hanno unito le loro idee in un grande progetto che è quello di creare un libero consorzio di comuni appartenenti alla stessa identità storica e territoriale, ovvero la Valle del Salso.

E' opportuno sensibilizzare i comuni dell'hinterland affinché' si possa avere la giusta visibilità e potere decisionale in contrasto con quella marginalità geografica e sudditanza che per decenni ha colpito questa parte della Sicilia.

Il consorzio identifica un raggruppamento di comuni appartenenti alla stessa area geografica, avendo affinità ed omogeneità a livello commerciale, turistico, artigianale, territoriale ed agricole. Quest'ultima risorsa che riguarda sia il canicattinese, la fascia trasformata del licatese e tutto il territorio della Valle del Salso. I papabili comuni appartenenti a quest'area sarebbero: Camastra, Campobello di Licata, Canicattì, Castrofilippo, Delia, Grotte, Licata, Naro, Palma di Montechiaro, Racalmuto, Ravanusa, Riesi, Serradifalco, Sommatino. Per cui il comitato invita la cittadinanza dei seguenti comuni alla creazione di altri comitati, creando una sinergia tra i vari comitati, avviando azioni di sviluppo e affiancando e auspicando le varie amministrazioni per la creazione del libero Consorzio della Valle del Salso. Inoltre il comitato invita l'amministrazione comunale licatese a sposare ed intraprendere ogni azione di sviluppo riguardo questo progetto, considerando che lo stesso è stato patrocinato dal comune stesso, creando un'unica cabina di regia che possa arrivare al traguardo del prossimo 31 dicembre, giorno della scadenza riguardo la costituzione dei liberi consorzi. infine per qualsiasi informazione o adesione al comitato i contatti sono **comitatovalledelsalso@libero.it** oppure attraverso facebook nella seguente pagina di Consorzio della Valle del Salso.

responsabile Salvatore Lombardo
segretario Salvatore Di Prima

Paolo Picone condannato in sede penale ad un mese di reclusione, alle spese e al risarcimento

Aveva diffamato il dott. Angelo Rinascente, ex consigliere comunale

Una seconda condanna in sede penale è arrivata per Paolo Picone, che da giornalista e direttore responsabile di Tele Video Alfa aveva diffamato pesantemente l'ex consigliere comunale, dott. Angelo Rinascente. Infatti, il Tribunale di Agrigento, in composizione monocratica, in persona della dott.ssa Chiara Minerva, nell'udienza del 26 giugno scorso, riconoscendolo colpevole in relazione ai fatti risalenti al 7 gennaio 2010, escludendo le aggravanti contestate e la continuazione, lo ha condannato alla pena di un mese di reclusione, a 200 euro di multa, oltre che al pagamento delle spese processuali. Nel contempo il giudice Minerva l'ha pure condannato al risarcimento del danno arrecato alla parte civile, dott. Angelo Rinascente, difeso in giudizio dall'avv. Angelo Trigona di Licata, da liquidare in 7 mila euro, oltre agli interessi dalla data della sentenza sino al saldo. Ha condannato, altresì, l'imputato al pagamento delle spese processuali sostenute dalla parte civile, dott. Rinascente, nella misura di 2 mila euro, oltre Iva e Cpa come previsto dalla legge.

Questa condanna arriva per Picone dopo quella comminatagli sempre per diffamazione a mezzo strumento televisivo nei confronti di Angelo Graci, ex sindaco, Angelo Gambino, medico ed ex assessore comunale, Giovambattista Platamone, Calogero Carità, ai quali oltre a rifondere le spese legali, dovrà pagare i danni e soprattutto a Calogero Carità dovrà pagare una provvisionale di 10 mila euro, mentre i danni provocati alla sua persona saranno quantificati in sede civile. In questo giudizio sono stati condannati anche Anna Maria Gallo, all'epoca dei fatti amministratrice delegata di Televideo Alfa e il di lei marito Luigi Cucchiara.

Certamente si tratta del primo grado di giudizio, condanne che i diretti interessati appelleranno. In ogni caso, è un segnale forte. La giustizia, lenta, arriva. Questi signori se si fossero limitati a fare informazione ricorrendo ad una critica sana, rispettosa e costruttiva, non sarebbero incorsi nelle maglie della legge. Ma loro sono andati ben oltre ed hanno diffamato ripetutamente molte persone, additandole al pubblico ludibrio con il mezzo televisivo. E' giusto quindi che se pur tardivamente paghino.

Si tratta in ogni caso del primo blocco di querele giunte a giudizio. Ce ne sono altre diecine che attendono di essere definite. Alcuni dei personaggi diffamati hanno scelto la sede civile.

Per Picone oltre a queste due condanne, ce ne è stata qualche anno fa un'altra per motivi non legati alla sua funzione di giornalista. Allora ricorse all'istituto del patteggiamento della pena. Crediamo che la sezione disciplinare dell'Ordine dei Giornalisti prima o dopo dovrà riprendere in mano il suo fascicolo.

Nella foto il giornalista di Tele Video Alfa, Paolo Picone

L'OPINIONE

A Licata c'è bisogno di Sinistra

di Roberto Di Cara

Nel '94, la componente PDS, anche se non è stata coinvolta nel declino dei partiti, a Licata, è minoritaria e fortemente in crisi. Si esce da due anni di commissariamento e l'iniziativa è in mano alla società civile che ha in "Impegno per Licata" il riferimento più importante. Alle elezioni si presenta con il candidato Ernesto Licata e con una lista in cui convergono Impegno per Licata, PDS, Agorà e Rifondazione Comunista; la lista prende 4068 voti, il sindaco 6405 con uno scarto in più di 2337 voti. Quattro anni dopo io mi candido appoggiato da tre liste, Rifondazione comunista, PDS e Progressisti per l'Ulivo; le liste prendono 3994 voti ed io 5520 con uno scarto positivo di 1526 voti. La lista del PDS prende 2527 voti. E' forse il momento di maggiore consenso della sinistra e di maggiore radicalità della proposta: ed e' il momento in cui il gruppo dirigente provinciale rielabora la strategia per riprende il controllo politico a Licata, ma anche in tutta la provincia. Dal '94 al '98, in provincia di Agrigento, si era vissuta una primavera politica segnata dall'autonomia dei sindaci e del presidente della provincia, Stefano Vivacqua. Autonomia e radicalità che avevano visto Agrigento come la provincia più rossa d'Italia (40 comuni amministrati da giunte progressiste o di sinistra su 43). Una situazione vissuta con profondo disagio dal gruppo dirigente provinciale che, con i suoi rappresentanti in regione, stava trattando la formazione del nuovo governo regionale. Licata e Canicatti entravano nella sfera d'attenzione del gruppo di Vincenzo Lo Giudice, allora uomo

forte del CCD (poi CDR) assieme a Totò Cuffaro. A Licata una giunta fortemente caratterizzata a sinistra e chiusa alle alleanze con il CDR non era vista di buon occhio, come a Canicattì, come in provincia. A Licata viene catapultato Giacomo Mulè, uomo dal passato di sinistra ma che arriva candidato di Alleanza Nazionale e Forza Italia (chi lo "chiama" è l'on. Amato di F.I.) e finisce, più strategicamente, candidato del CDR, P.P.I, la Rete ed altri. La segretaria locale del PDS entra in crisi ed una parte, compreso il segretario dimissionario, migra verso Mulè nel silenzio del gruppo dirigente provinciale. Nessun dirigente "di peso" partecipa alla campagna elettorale, tranne uno spaesato Minniti che non trova di meglio che citare Licata, in una sua corrispondenza sull'Unità, per il folklore dei "comizi"; CGIL, guidata dal sen. Gambino, non trova niente di meglio che organizzare una manifestazione per il lavoro a Licata a dieci giorni delle elezioni che da spazio alla polemica contro la giunta in carica, di cui ero vice sindaco.

Il risultato è una sconfitta generale, io non vado al ballottaggio, Vivacqua viene sconfitto, a Canicatti viene eletto Scrimali, finito in carcere nel 2004 nell'operazione Alta Mafia assieme a Vincenzo Lo Giudice; la provincia di Agrigento ritorna ad essere la roccaforte del "moderatismo" con pochi comuni amministrati da progressisti. Il gruppo dirigente del PDS assorbe la sconfitta, sostituendo il segretario senza modificare l'assetto di potere. A novembre dello stesso anno (1998) si forma il governo regionale Capodicasa con Totò Cuffaro e Vincenzo Lo Giudice.

C'e' ancora un residuo di speranza alimentato dall'elezione alla segreteria regionale di Claudio Fava, inviso al gruppo dirigente PDS siciliano. A Licata partecipiamo alla fondazione dei DS con grande entusiasmo: due giorni di dibattito congressuale con la presenza di Carlo Leoni della direzione nazionale; IMPEGNO aderisce ai DS, io vengo eletto segretario, la sezione conta 160 iscritti. Il gruppo dirigente, però, non accetta la radicalità della segreteria Fava e si riorganizza in funzione del mantenimento del potere. Lo si era già visto a Licata al ballottaggio del '98, quando tutto il gruppo dirigente, con tutti gli onorevoli, assente durante le elezioni, si era catapultato a Licata per imporre l'apparentamento con Mule': la motivazione ufficiale era che, in quel modo, sarebbero scattati altri due seggi in consiglio comunale (Carlino e Farrante). Nel 2001 la segreteria Fava viene messa in crisi, si ritorna al passato. Il gruppo a Licata comincia a sfaldarsi, prima Piacenti, l'animatore di IMPEGNO, si dimette da consigliere comunale e lascia i DS, successivamente, nel 2001, anch'io lascio la segreteria dei DS.

Nel 2003 alle elezioni comunali, contribuisco alla costruzione del progetto Polis, scommettendo su alcuni giovani che, pur provenendo da esperienze politiche diverse, ritenevo potessero rappresentare un'opportunità di riscatto per questa città. Non riesce, il gruppo e' politicamente troppo disomogeneo; ai conti finali (la candidatura a sindaco) non riesce a trovare una sintesi. I DS invece seguono ormai la linea delle intese tra i dirigenti di aree politiche. Ricordo che alla discussione finale per la candidatura di Gaetano Truisi, la segreteria provinciale dei DS si presentò accompagnata da Angelo Errore, per segnalare quale doveva essere l'alleanza.

Gaetano Truisi si candida con due liste, DS che prende 1592 voti e La Margherita; le liste complessivamente prendono 2622 voti ed il candidato sindaco prende 4347 voti. Cinque anni dopo è la volta di Falzone con cinque liste che prendono complessivamente 2841 voti mentre Falzone arriva a 3832, la lista del PD arriva a 1513 voti. Nel 2013 si candida Daniele Cammilleri con due liste, PD che raggiunge 1851 voti e PID; le liste complessivamente prendono 3097 voti, mentre Cammilleri scende a 2509 voti.

Se osserviamo attentamente nelle elezioni del '94 e del '98 le liste del candidato sindaco di sinistra sono fortemente caratterizzate e si attestano sui 4.000 voti, nonostante nel '98, a pochi mesi dalle elezioni, la segreteria del PDS locale aveva abbandonato il partito e si era schierata con il candidato di centro destra Mulè. Dal 2003 in poi le liste di sinistra non raggiungono più i 2000 voti con un picco negativo nel 2008 con 1513 voti.

In questi ultimi venti anni la sinistra e pezzi della sinistra, a Licata, hanno percorso strade diverse, da una parte il blocco legato ai dirigenti provinciali inamovibili, sempre gli stessi che hanno guardato al mantenimento del LORO potere, dall'altra parte pezzi di società democratica, progressista, di sinistra che ha cercato di costruire progetti alternativi. C'e' stato solamente un momento, quando alla disattenzione o la paura del gruppo dirigente provinciale si e' legata la radicalità della proposta, che quel pezzo di società e' riuscita ad imporre la sua egemonia: il '94.

Quando non si è riusciti a contrastare efficacemente il blocco legato al gruppo dirigente provinciale o la proposta e' sembrata timorosa nell'indicare il progetto di cambiamento della società, la risposta non e' arrivata; e' subentrata la disaffezione che, per citare Mario Tronti, deriva dalla perdita di visibilità di un modo d'essere alternativo, se non diverso.

C'E BISOGNO DI SINISTRA significa che non è più questione solo di programmi/progetti, ma di comportamenti, linguaggi, sensibilità, scelta dei problemi, modi della decisione, uno stare al mondo che non accetta il copione dettato dal senso comune del tempo.

C'E BISOGNO DI SINISTRA significa ripensare l'insediamento sociale non in termini di potere ma di uguaglianza e democrazia.

A Licata e' possibile riprendere questa strada? Penso ancora di si, ne vale la pena.

2^ PARTE - FINE

INIZIATIVE. Il coraggio, l'impegno e la tenacia del giovane Calogero Galletto. Recupero, riciclo di materiali e protezione dell'ambiente. Istituite le prime due isole di raccolta ne arriveranno presto altre nei punti nevralgici della città

A LICATA ARRIVA IL SISTEMA GARBY. UNA SCELTA PER IL FUTURO

di Gabriele Licata

Da oggi Licata sarà più pulita grazie al coraggio, l'impegno e la tenacia del giovane Calogero Galletto che, sfidando i tempi non certo brevi della burocrazia, è riuscito ad avviare un'iniziativa per rendere più accogliente la città e produrre dei vantaggi per i cittadini. Il progetto è stato presentato venerdì 2 agosto alle ore 18.30 presso la villa comunale R. Elena. È lo stesso Calogero a presentarci il progetto. "Garby è una nuova azienda che approda a Licata, nasce dall'esigenza di creare qualcosa d'innovativo, di diverso, che dia lavoro e nello stesso tempo educhi al riciclaggio e alla raccolta differenziata. Il sistema Garby protegge l'ambiente, offre vantaggi sia al cittadino che risparmierà sugli acquisti, sia alle attività locali, che potranno farsi conoscere sul mercato incrementando la loro clientela con le varie promozioni

collegate al riciclo". Sabato 3 agosto è stata attivata l'isola ecologica presso il centro commerciale "Il Porto" e domenica 4 agosto presso il centro commerciale "San Giorgio". Nei giorni della presentazione la mascotte "Garby" è stata abbracciata da tantissimi bambini che sin da subito hanno iniziato a conferire le prime bottiglie in plastica raccolte nelle vicinanze dei centri commerciali impegnando i genitori a fare altrettanto. Già dai primi giorni in cui le due isole ecologiche sono entrate in attività c'è stato un massiccio afflusso di cittadini che hanno compreso il messaggio e hanno iniziato a portare le bottiglie in plastica e le lattine d'alluminio da riciclare. Diversi esercizi commerciali, appresa la notizia, hanno chiesto di far parte delle attività convenzionate, allargando la possibilità per i cittadini di usufruire degli sconti che la raccolta differenziata consente. Siamo convinti che l'azione di conferimento non potrà che aumentare nel tempo a macchia d'olio, e a questo proposito Calogero ha intenzione di installare altre isole ecologiche in città in modo che i cittadini possano continuare a vedere la propria città sempre più pulita. Il passa parola tra i cittadini è il miglior veicolo pubblicitario che consenta di vivere in una città più pulita. Alcuni dati statistici indicano che ogni anno in Italia sono utilizzati circa 15 miliardi di contenitori in PET (bottiglie in plastica), e la maggior parte va in discarica provocando inquinamento ambientale, danni alla salute e alle produzioni. "Grazie a Garby e alle persone che sosterranno il progetto, continua Calogero, buona parte di questi materiali, PET, HDPE (flaconi dei detersivi), alluminio, non andrà a finire più nelle discariche, ma sarà ridotto nel suo volume dall'ecocompattatore Garby, sarà imballata e trasportata alle aziende di trasformazione per divenire nuova risorsa. L'ecocompattatore, infatti, permette di

ridurre fino a 5 volte il volume delle bottiglie in plastica, flaconi di detersivi e lattine di alluminio. Le due isole ecologiche attive sono nei parcheggi dei due centri commerciali. Una volta inserite le bottiglie, le lattine e i flaconi nelle apposite bocche dell'eco compattatore, questo rilascerà l'eco scontrino su cui vi sarà scritto il punteggio corrispondente ai conferimenti effettuati, che potrà essere accumulato con altri e utilizzato come buono-sconto nei negozi convenzionati Garby. Sono previsti dei progetti di educazione ambientale nelle scuole con annessa raccolta punti per premiare i piccoli volenterosi affinché il riciclo diventi una normale abitudine. Sono convinto che lanciando il messaggio nelle scuole, gli studenti, più degli altri, possano prendere coscienza del messaggio della raccolta differenziata e metterlo in pratica in famiglia. E' un primo passo che, siamo certi, non potrà che portare benefici alla città e ai cittadini e i primi riscontri ci inducono ad essere ottimisti sul futuro e sulla riuscita dell'iniziativa". Riciclando guadagna la città, guadagnano i cittadini e gli esercizi commerciali che aderiranno al progetto. Riciclare non costa nulla, quel che costa è non riciclare.

Nelle foto: esempio di conferimento presentato da Calogero Galletto; la mascotte Garby con i bimbi

---

DISCARICA OLTREPONTE - Un lotto comunale abbandonato, sporco e pericoloso per quanti nelle vicinanze risiedono

UN QUARTIERE DA ATTENZIONARE

Tra le vie Generale La Marmora e Carso, nel popoloso quartiere Oltreponte, c'è un lotto di terreno di proprietà comunale ormai ridotto a una discarica. Vi si trova di tutto e di più, dalle vasche rotte di amianto alle coperture in eternit a tante altre varietà di generi. Il comune ha il dovere di bonificare il terreno di sua proprietà, così come fanno i privati. La zona, se bonificata, potrebbe essere adibita a ritrovo per anziani o a parco giochi per i tanti bambini che orbitano nella zona, dando un segnale tangibile di pulizia e di cambiamento, tanto evocato dagli amministratori in diverse circostanze. La voglia di evasione, di ritagliarsi un angolo appartato, rispetto agli spazi circostanti, è resa manifesta dall'ambiente che alcuni ragazzi vivaci hanno allestito con molta fantasia tra le chiome di un albero. Con alcune pedane di legno hanno creato i pavimenti, poi vi hanno posto sopra una poltrona, delle porte e persino un telo di plastica, solitamente usato per ricoprire le serre, in modo da ripararsi dalla pioggia e dal vento. Di tutto ciò ora rimangono solo dei resti, e persino la scala per accedervi s'è rotta. A guardia dell'immo-

bile era stato messo un cane con due metri di guinzaglio che abbaiava costantemente, assieme ai suoi simili, turbando la serenità notturna estiva dei residenti. Le strade adiacenti sono pulite dal vento e dalla pioggia d'inverno. Lo spazzolone della Dedalo, chissà perché, in passato svoltava sempre una traversa prima, e così sotto i marciapiedi crescono perennemente delle rigogliose siepi fino ad altezza d'uomo. E' un angolo abbandonato della città che merita maggiore attenzione e il comune ha il dovere di farlo pulire.

A.L.

Rinnova l'abbonamento
A "LA VEDETTA"
da 31 anni
al servizio della città di Licata
Regalati un abbonamento
Sostenitore
versando 25,00 Euro
sul conto postale
n. 10400927

SCARICHI ILLEGALI E DEPURATORE - Alcuni quartieri della città ostaggio del fetore di liquami riversati nel fiume Salso

DENUNCIA DELLA CISL E CGIL

La Cisl e la Cgil di Licata desiderano rappresentare, denunciandolo, l'intenso fetore che si avverte, attraversando la zona prospiciente la sottostazione elettrica di piano Bugiades, percorrendo la via Umberto II all'altezza della residenza Parnaso, sulla stessa via all'inizio delle officine della Dedalo e dietro ai mercati ortofrutticoli e tutta l'area ad est del depuratore dei reflui in contrada Ripellino e non si vuole continuare per non rendere infinito l'elenco . Non è concepibile che si tolleri oltre ciò e si costringano i cittadini in transito a subire un'indecenza simile, che dura ormai da parecchio tempo. Non è un caso che Goletta verde ci dica che la foce del fiume Salso è con indici di inquinamento da bollino rosso. Se a questo aggiungiamo che, visibilmente, il depuratore cittadino funziona a passo ridotto, non ci vuole molto a comprendere che c'è qualcosa che non va, anzi c'è più di qualcosa che non va e non da ora. Abbiamo chiesto all'Amministrazione comunale un incontro prioritario e specifico su questo tema, ma evidentemente ha avuto altre priorità da gestire e prendere in esame. Lo diciamo chiaro e a scanso di fraintendimenti: le stazioni di pompaggio dei reflui ed il depuratore vanno resi tutti efficienti. Il 9 di agosto u.s. l'Amministrazione stessa si è incontrata con Girgenti Acque ma il depuratore non è stato all'ordine del giorno. Noi pensiamo sia ora giunto il tempo per denunciare apertamente l'anomalia e far prendere a chi di dovere i provvedimenti che il caso richiede. Il problema non è connesso solo ed esclusivamente alla puzza, ma la condizione si riverbera severamente sulla salute pubblica e su quella non si possono avere dubbi o incertezze di nessun genere. Le analisi ne hanno dato ampia conferma. Attendiamo di convenire con l'Amministrazione i passi da far intraprendere a chi di competenza, per eliminare o lenire il problema.

Licata, lì 26 Agosto '13.

Cisl e Cgil di Licata
Salvatore Licata
Onofrio Marino

Nella foto scolo fognario nel fiume Salso all'altezza del quartiere Montecatini

I PRIMI CENTO GIORNI DI BALSAMO

continua dalla prima pagina

Fortunatamente il peggio è passato e la gente, quasi per riscattarsi da un peso che gli mordeva la coscienza, ha premiato con un vasto consenso popolare al primo turno Angelo Balsamo. Chi ha perso, ha perso di brutto. I voti o ci sono o non ci sono. A chi ha perso non resta ora che fare una opposizione costruttiva e propositiva in Consiglio Comunale, non cercando di far mancare il numero legale.

Questa nuova giunta, formata di giovani professionisti, che Balsamo non è andato a cercare tra i più sperduti paesini della provincia e della Sicilia, ma sono figli della nostra città, è molto motivata e ha tanta voglia di fare e l'ha subito dimostrato, mettendo mano anche a tanti tabù, tra questi quello ad esempio di rendere efficiente ed efficace la macchina burocratica, dichiarando di voler debellare alcune sacche di assenteismo, che in estate raggiunge la sua punta massima, di rendere produttivi i servizi e di utilizzare con saggezza nel rispetto delle leggi e delle norme contrattuali tutte le risorse umane disponibili anche per restituire con interventi mirati ed in economia quel decoro che alla nostra città era stato negato. Ciò ha consentito di avere il centro storico più pulito, di mettere in sicurezza e di riaprire al pubblico la villa Elena che la giunta Graci aveva affidato ad un privato per meno di un piatto di lenticchie, per dichiararla poi inagibile, di recuperare e rendere visibile la storica lapide marmorea delle sanzioni all'Italia decretate dalla Società delle Nazioni dopo la conquista dell'Etiopia, di pulire quotidianamente le aree verdi cittadine e di piazza Progresso, di potare gli alberi dei corsi cittadini, di diserbare le erbe rigogliose del centro e della periferia, di pulire i quartieri periferici, di sostituire decine e decine di lampade fulminate dei corpi luminosi disseminati in tutta la città, riportando la luce soprattutto nelle strade della periferia, di garantire un netturbino nelle ore serali nelle zone più frequentate dalla gente e soprattutto di utilizzare quasi tutti i vigili urbani per salvaguardare nelle ore serali le zone pedonali del centro e dell'area portuale.

Una grande attenzione è stata data subito al recupero dei nostri beni culturali all'interno della città antica, ripulendoli, mettendoli in sicurezza e rendendoli fruibili sino a tarda sera garantendo la presenza di personale comunale. La cultura è tornata ad essere centrale, unitamente alle nostre più genuine tradizioni. Si è pure pensato a facilitare da parte dei cittadini l'accesso agli uffici, liberando la sede del vecchio municipio di corso Vittorio Emanuele, per un pieno utilizzo dei locali più moderni e a norma da tempo realizzati in fondo a via Marianello. E poi, possiamo dirlo, non succedeva da tantissimi anni che nel centro storico ci fosse questo rifiorire di attività e di eventi che hanno riempito per tutto agosto, a beneficio di bar, caffè e pizzerie del centro, tutte le nostre principali piazze.

E a rendere più pulita la nostra città ha contribuito la Dedalo Ambiente, quella stessa società d'ambito con la quale Graci, che ha già intascato 16 mila euro di buon'uscita per i cinque anni di sindaco, pur rappresentando il socio di maggioranza, ossia il Comune di Licata, in consiglio di amministrazione, aveva posto all'indice, cercando tutti gli espedienti per andare con l'Ato Cl2 di Gela, un disegno, alla fine, abortito visto che la nuova amministrazione oltre a pretendere dalla Dedalo quello che per contratto deve fare, ha già formalmente fatto approvare la Consiglio Comunale la revoca della delibera del Comm. Straordinario n. 21 del 3 maggio 2013 con la quale si autorizzava l'adesione alla SRR Caltanissetta prov. Sud, ritenendo valida la delibera del medesimo commissario del 9 agosto 2012 per l'adesione alla SRR Ato n. 4 Agrigento Sud. Da parte sua, l'assessorato regionale dell'Energia con nota del 13 agosto scorso ha anticipato la predisposizione del decreto di revoca della precedente autorizzazione al transito ad altro Ato. Il Consiglio Comunale ha pure approvato l'Istituzione dell'Area di Raccolta Ottimale (Aro) coincidente con il territorio comunale, finalizzata alla redazione del piano di intervento per l'organizzazione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto sul territorio, nel rispetto della L.R. n. 9 dell'8 aprile 2010 e successive modificazioni.

La nuova amministrazione, seguendo la politica del cacciavite, ha smontato subito in autotutela una lunga serie di provvedimenti adottati dalla precedente giunta, tra questi la cessione ad un privato per nove anni e senza oneri il Teatro Re che è ritornato nella piena disponibilità del Comune e delle società teatrali amatoriali, la cessione del Convento del Carmine ad un privato per nove anni e senza oneri per allocarvi una scuola per la musica quando la stessa poteva essere ospitata nella scuola media ad indirizzo musicale De Pasquali, la concessione ad un privato del campo di calcio "Calogero Saporito" che ritorna nella disponibilità del Comune che lo metterà a disposizione delle società calcistiche giovanili licatesi a titolo gratuito, la revoca della delibera di intitolazione del soprappasso ferroviario ad Almirante e la rimozione delle relative tabelle toponomastiche abusivamente fatte collocare, ancor prima che la delibera ricevesse i pareri vincolanti della Prefettura e della Storia Patria, il ritorno in possesso dei terreni in zona ex Halos, la revoca della revoca della delibera di costituzione di parte civile del Comune nel processo di appello contro Graci ed altri tre.

Non sono mancati i primi atti di guerriglia personale per bloccare, ad esempio, l'utilizzo del Teatro Re, agibile sino allo scorso mese di maggio, e diventato all'improvviso inagibile con l'elezione di Balsamo. Chi è rimasto fuori dalla cabina di regia del Palazzo è utile che faccia una opposizione più intelligente e più credibile.

L'amministrazione si è fatta anche carico di gestire al meglio e possibilmente senza danni per il Comune, i contenziosi lasciati dall'amministrazione Graci, tra questi l'area mercatale per la quale la Regione ha avviato la procedura per la revoca del finanziamento di oltre sei milioni di euro, gli indennizzi milionari da pagare a numerosi privati per l'esproprio di terreni e la vertenza legale con la società titolare del porto turistico.

Certamente se da una parte la gente ha apprezzato tutta una ricca serie di piccoli, ma efficaci, interventi che da soli hanno già modificato l'aspetto della nostra città, tutte cose che normalmente è chiamata a fare quotidianamente una normale amministrazione, dall'altra si aspetta di conoscere, seppur gradualmente, la fase due che oltre alla gestione della quotidiana emergenza preveda una serie di interventi strutturali necessari per determinare lo sviluppo socio-economico ed occupazionale della nostra città. E ciò, a nostro parere, sarà possibile con una oculata revisione del Piano Regolatore Generale che non sia inteso più strumento per favorire i palazzinari, considerato l'eccesso di vani esistenti a Licata, con il recupero edilizio e la rivitalizzazione del centro storico, con il rilancio della nostra agricoltura e la valorizzazione dei nostri prodotti tipici, con la riconversione della vecchia darsena del porto commerciale in darsena per l'approdo di navi da crociera.

Fondamentale ai fini economici ed occupazionale è anche la promozione turistica dei nostri beni culturali, delle nostre bellezze naturali e delle nostre meravigliose spiagge, la valorizzazione delle aree e degli antichi monumenti archeologici (Stagnone, Grangela e Silos di via Marconi), l'apertura e l'ampliamento del museo archeologico, la creazione di nuovi musei per una offerta culturale più variegata, attraverso una pinacoteca, il museo del mare, il museo dell'arte tipografica, il museo dell'opera dei pupi, il museo dello sbarco. Un posto di rilievo va riservato anche alla memoria di Rosa Balistreri e ai canti e alle cantate dialettali siciliane, valorizzando il centro culturale intitolato alla illustre folk singer licatese. Da non trascurare è l'agibilità dell'archivio storico comunale e il riordino e la fruizione del ricco fondo archivistico Cannarella.

Licata deve ritornare, inoltre, a far parte a pieno titolo del Consorzio Universitario provinciale e pretendere che la nostra città diventi sede di una facoltà universitaria. Insomma agricoltura, marineria, cultura, beni culturali e folclore possono davvero essere il volano per la crescita della nostra città che potrebbe diventare luogo di grandi eventi e quindi polo di attrazione culturale non solo regionale.

Un lavoro sicuramente ambizioso per la giunta Balsamo. Non pretendiamo che il nuovo sindaco risolva il tutto con un tocco di bacchetta magica, ma vogliamo che si inizi a lavorare per attuare questo possibile disegno. I sogni qualche volta si avverano e crediamo che tutti i licatesi, i più giovani soprattutto che tendono a lasciare la nostra città per cercare altrove la fortuna, questo sogno lo coltivano da sempre. Ma per poterlo realizzare occorre che l'amministrazione faccia indefessamente ciò per cui è stata votata e ogni licatese dia il proprio personale contributo di civiltà collaborando con l'amministrazione, specie per quanto riguarda la pulizia, il rispetto delle regole del vivere civile e del codice della strada, la tutela dell'ambiente e delle nostre bellezze naturali, l'accoglienza, il decoro del prospetto della propria casa che l'amministrazione deve fare pure rispettare da Enel, Telecom, etc. che con fili e cavi disordinati e volanti invadono, deturpano e danneggiano la proprietà privata e beni architettonici.

Ma di decoro deve occuparsi anche la giunta pensando al restauro del Palazzo di Città, al recupero della bellissima piazza Progresso, alla cura quotidiana dei monumenti pubblici e delle aree verdi, alla ricostruzione dell'ala periferica che convento di S. Francesco che prospettava su piazza Sant'Angelo, al recupero di piazza Sant'Angelo obbligando i proprietari dei tre palazzi principali (ex Dainotto, ex Bosio ed ex Maragliano) a rifare i prospetti, al recupero di piazza Elena sollecitando l'Asl a ricostruire la parte demolita dell'antico ospedale S. Giacomo d'Altopasso, al consolidamento strutturale e al restauro della settecentesca chiesa di San Francesco richiamando la Prefettura e quindi il Ministero degli Interni, che ne è il proprietario, a farsi carico delle spese necessarie.

La giunta Balsamo deve recuperare il rapporto con la città, con le associazioni, con i sindacati dei lavoratori e dei datori di lavoro, con le categorie del commercio e del settore alberghiero, con i comitati di quartiere e con gli ordini professionali. Tutti vanno ascoltati per ricevere pareri e proposte. In sostanza il Palazzo deve avere l'umiltà e l'intelligenza di farsi popolo ed ascoltare rispettosamente il popolo che rappresenta.

Particolare attenzione merita anche il settore scolastico. Gli alunni e i docenti hanno il diritto di studiare e lavorare in plessi scolastici vivibili e sicuri come, ad esempio, in Lombardia, nel Veneto e nel Friuli. Certamente dopo decenni di incuria tutte queste belle cose non potranno essere fatte in un baleno, ma bisogna muoversi in ogni caso su questa strada.

CALOGERO CARITÀ

La villetta Garibaldi trasformata in bar

La concessione è stata data dalla Giunta Graci e il progetto è stato approvato dalla Soprintendenza ai BB.CC. e AA.

La villetta Garibaldi che i Licatesi nei primi anni del 900, ancora carichi di amor di patria, vollero dedicare all'eroe dei due mondi, dopo anni di abbandono e di degrado e dopo una prima concessione ad un privato poi revocata per inadempienza degli impegni assunti, è stata concessa dalla giunta Graci ad un altro privato che intelligentemente, dato che a Licata si può fare di tutto alla faccia del decoro urbano, con tanto di permesso della Soprintendenza ai BB.CC. e AA. di Agrigento, l'ha trasformata in bar. Il busto marmoreo del povero Garibaldi in quel luogo anonimo si trova ormai fuori posto e prigioniero delle strutture lignee di quel bar. L'augurio è che la nuova amministrazione comunale che ama parlare di decoro urbano dia una sistemazione diversa alla bellissima piazza Progresso, diventata luogo di attendamenti permanenti che ne snaturano la sua funzione.

L.S.

Nella foto la villetta Garibaldi

Sulle rotte degli antichi greci riaffiora, dalle acque di Licata, un antico "tesoro"

ANTIQUA NAVIGATIO

Andrea Incorvaia

A circa un mese di distanza dal recupero dell'anfora greco-italica nelle acque antistanti il mare di Licata, la collaborazione tra Lega navale licatese e Gruppo archeologico Finziade torna, con efficienza, a dare i propri frutti. E' stato infatti effettuato, in data 6 Agosto 2013, il recupero di un ceppo d'ancora nel mare che bagna la *plagia* dominata dal monte Poliscia. Il sito suddetto, di per sé non è "vacante" dal punto di vista archeologico: in prossimità del litorale infatti sono localizzati due importanti siti archeologici, il santuario dedicato a *Demeter Thesmophoros*, e la contigua necropoli ad incinerazione posta anch' essa a poca distanza dal mare, e scoperta durante le medesime ricerche degli anni '70. Entrambi i siti sono riconducibili ad un' orizzonte cronologico comune afferibile al VII/VI secolo a.C. circa. Entrambe le evidenze archeologiche testimoniano, fin dal periodo più arcaico, una forte "antropizzazione" del settore territoriale in questione, segno tangibile dell' interesse delle prime genti egee transitate su questa linea di costa. Il ritrovamento del ceppo d'ancora, nel mare prospiciente questi luoghi, non fa altro che rafforzare l'ipotesi di un agglomerato insediativo collocabile, cronologicamente, nell'epoca arcaica.

Il recupero come già ricordato, è avvenuto grazie alla collaborazione congiunta tra Lega navale e G.a. Finziade guidato dal direttore Fabio Amato, con l'aiuto preziosissimo del nucleo dei sommozzatori della Guardia di Finanza e infine con l'ausilio prestigioso e considerevole dato da alcuni operatori della Soprintendenza del mare guidati dall' archeologo e soprintendente Sebastiano Tusa. Il reperto giaceva a 13 metri di profondità e a circa mezzo miglio di distanza dalla costa in corrispondenza di una piattaforma rocciosa marina sviluppata per diversi metri ricoperta da una consistente flora marina.

L'evidenza si è subito presentata in perfetto stato di conservazione, risulta essere realizzata in pietra basaltica non locale, forse proveniente da contesti geologici dell' oriente mediterraneo.

Per tipologia e fattura può essere inquadrata all' interno del VII secolo a.C., poiché rappresenta un *topos* arcaico, quindi assolutamente coeva della situazione archeologica presente sulla terraferma.

Le misure sono ridotte, circa un metro di lunghezza per 30/40 kg di peso, presenta una leggera curvatura con incavo nella posizione mediana. La pietra non risulta particolarmente danneggiata dall'azione del mare, in parte presenta un leggero strato di incrostazione limosa.

Il ritrovamento ed il conseguenziale recupero scaturito, costituiscono un ulteriore passo nella ricerca archeologica subacquea licatese. Ormai è sempre più chiaro che il mare licatese, l'antico *litus phintiensis*, è stato un trafficatissimo specchio d'acqua, sia per la sua centralità nel *Mare Nostrum,* sia per la sua funzione di raccordo con il commercio della Sicilia centro-meridionale. Importanza agevolata dalla conformazione delle coste licatesi le quali, per la maggior parte del loro sviluppo, mostrano una portuosità notevole. Le ricerche in mare sono tuttavia solo all' alba della loro genesi, l'auspicio per il futuro più prossimo è che le sinergie messe in campo tra i sovraindicati enti continuino per la salvaguardia, la tutela, la valorizzazione e la fruizione dell' immenso patrimonio archeologico-subacqueo licatese.

Nella foto: il momento del recupero del ceppo d'ancora che misura un metro di lunghezza per 30/40 kg. di peso

I risultati di dieci anni di indagini finanziati da fondi Por confluiranno in una corposa monografia pronta per la stampa

Si è conclusa la campagna di scavi su Monte Sant'Angelo

di Alessio Toscano Raffa*

Sabato 27 Luglio si è conclusa la campagna di scavi archeologici dell'Università di Messina sul Monte S. Angelo di Licata che ha portato all'individuazione di una nuova ricca e ben conservata abitazione di età ellenistica.

Dal 2003 il Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne (Di.C.A.M), già Dipartimento di Scienze dell'Antichità, dell'Università degli Studi di Messina, sotto la direzione scientifica del prof. Gioacchino Francesco La Torre, docente di Archeologia Greca dell'Ateneo messinese, e con il coordinamento sul campo del Dr. Alessio Toscano Raffa, dottore di ricerca in archeologia classica dello stesso Ateneo, in virtù di una stretta e proficua collaborazione con la Soprintendenza di Agrigento, ha sviluppato un ampio progetto di ricerca, caratterizzato da indagini sistematiche di *survey* (ricognizione di superficie) e scavi sul territorio di Licata.

Punto nevralgico in cui si è concentrata l'attività archeologica, nel corso degli anni, è il comprensorio della c.d. "Montagna" e in particolare il Monte S. Angelo, a ridosso del moderno centro urbano, sito su cui è stata identificata la città ellenistico-romana di Finziade. Sul solco tracciato dalle prime indagini effettuate dalla Soprintendenza di Agrigento negli anni '80-'90 del secolo scorso, è stato condotto nell'ambito del progetto POR 2003-2005, uno scavo in estensione con l'individuazione di un ampio quartiere residenziale di Finziade.

Dopo lo scavo di questo settore di abitato, oggetto di uno studio contestuale - pubblicato in numerose riviste scientifiche e divulgative e per il quale è in corso di stampa l'edizione monografica - le indagini, sono proseguite, senza soluzione di continuità, con uno studio integrato sul territorio, chiarendo molti aspetti sullo sviluppo urbanistico del centro, sull'estensione e sulla topografia della città, attraverso l'individuazione di settori di necropoli, di aree sacre, di lembi delle fortificazioni, di alcune aree esterne al percorso murario.

Tali lavori hanno consentito di realizzare la prima carta archeologica di dettaglio di tutte le evidenze note sul territorio di Licata, di imminente pubblicazione.

Dopo il finanziamento POR 2003-2005, le numerose attività dell'Università di Messina sono proseguite, con una grande forza di volontà e con sacrifici estremi, senza fondi e finanziamenti di alcun tipo, ma attraverso un autofinanziamento dei ricercatori e dei numerosi allievi dell'ateneo, fattisi carico di spese di vitto, alloggio, trasporti e attrezzature, nella quasi totale indifferenza delle istituzioni locali.

Le attività dell'Università di Messina sul territorio di Licata si sono articolate in:

2003-2005. Scavi POR. Abitato ellenistico-romano di Finziade (rinvenimento di 7 abitazioni e due strade).

2008-2013. Attività di riordino, catalogazione e schedatura dei materiali del Museo Archeologico di Licata, in collaborazione con la Soprintendenza di Agrigento, in funzione del riallestimento di cui l'Università di Messina cura l'aspetto scientifico in merito al Monte S. Angelo.

2009-2013 Attività di ricognizione totale e sistematica di superficie sul territorio della cd. "Montagna": da Monte S.Angelo alla rocca di S. Nicola e delle colline che chiudono la piana di Licata (Monte Canticaglione, Monte Petrulla, Contrada Landro, Contrada Casalicchio, Contrada Pernice Apaforte).

2010-2011. Scavo Settore F. Abitato ellenistico-romano di Finziade (sono state individuate due abitazioni).

2010 Ripresa delle indagini in Via S. Maria (scavi della Soprintendenza del 1988-1989) con lo scavo della Casa 9 pertinente all'abitato ellenistico-romano di Finziade.

Aprile 2012. Scavo Settore G. Ipogeo tardo-romano in proprietà Zirafi.

Ottobre-Novembre 2012. Scavo Settore H. Abitato ellenistico-romano di Finziade (2 abitazioni e 1 strada).

2011-2013 Revisione contestuale dei materiali inediti provenienti dai saggi della Soprintendenza di Agrigento (1985-1986-Settori A-E).

2012-2013 Consulenza scientifica, attività di prospezioni geofisiche e saggi di scavo nell'ambito delle operazioni di tutela del territorio contro gli scavi clandestini in collaborazione con la Soprintendenza di Agrigento e la Polizia di Stato.

Il decennale e consolidato rapporto di cooperazione tra Università di Messina e Soprintendenza di Agrigento ha, dunque, generato in primo luogo una fondamentale unità d'intenti nel campo della conoscenza e della tutela del ricco patrimonio archeologico licatese, attraverso l'organizzazione sistematica della documentazione nota e l'integrazione con nuove scoperte.

Secondariamente la corposa attività scientifica condotta sul centro ellenistico-romano di Finziade si è ritagliata uno spazio di fondamentale importanza nel panorama degli studi scientifici sulla storia della Sicilia antica, sia a livello nazionale sia internazionale, essendo, adesso, una delle realtà archeologiche meglio conosciute, indagate con metodologie moderne, in virtù anche di collaborazioni con il CNR-IPCF di Messina (Prof. C. Vasi) e con il CNR-IBAM di Catania e Lecce (Prof. D. Malfitana e Prof. G. Scardozzi).

Tali scoperte hanno generato anche un discreto flusso turistico legato alle presenze archeologiche ancora non del tutto sfruttato nelle sue potenzialità.

La proficua collaborazione tra Università di Messina e Soprintendenza di Agrigento (nelle persone della Dr.ssa A. De Miro, degli Arch. Piero Meli, Angelo Di Franco, Bernardo Agrò, del Sig. G. Profumo) ha consentito di formare sul campo intere generazioni di archeologi dell'ateneo messinese, coinvolti in numero sempre più elevato nell'ambito delle attività scientifiche e di campo (più di 150 allievi dell'Università si sono avvicendati nelle attività sul territorio licatese nel corso di questi dieci anni).

Proprio dal punto di vista della ricerca e della tutela, le attività svolte ad ampio raggio sulla "Montagna" e sul Monte S. Angelo richiedono una continuità scientifica che consenta di ampliare lo stato delle conoscenze e di effettuare un costante monitoraggio e conseguente manutenzione delle aree di interesse archeologico.

In tale direzione il Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne (Di.C.A.M) dell'Università degli Studi di Messina si propone di proseguire le indagini con la realizzazione di nuove campagne di scavo stratigrafico, per approfondire gli scenari archeologici emersi, del tutto inediti prima dell'avvio delle indagini, con l'augurio di potere contare anche sulla nuova amministrazione comunale di Licata, che in questi primi giorni di lavoro si è mostrata sensibile alle attività di ricerca scientifica sul Monte S. Angelo (nelle persone del sindaco A. Balsamo e degli Assessori C. Cosentino e G. Marotta), nell'ottica di una sinergia volta a valorizzare il patrimonio storico-archeologico licatese con la volontà e la speranza di un sempre maggiore coinvolgimento dell'intera comunità licatese.

*** dottore di ricerca in archeologia classica all'Università di Messina**

Nella foto: Nella foto il ferma capelli d'oro, parte del tesoro della Signora, rinvenuto a Monte Sant'Angelo

RIPRODOTTO IL SECONDO "CERO". E' QUELLO DELLA "PIANA"

Grande merito per l'Associazione "Vivere Licata"

Protagonista principale della festa di Sant'Angelo di mezzo agosto, celebrata domenica 18 agosto, è stato il cero della «Piana», il secondo realizzato dall'artista di Naro Eugenio Scanio grazie alla raccolta fondi promossa dall'Associazione «Vivere Licata». Con quello della Piana, il progetto di far rivivere la tradizione di Sant'Angelo è arrivato a metà. A maggio, come si ricorderà, era già stato presentato e condotto in processione il primo cero, quello dei «Massari».

La «ntorcia», dopo la Santa Messa officiata dal rettore del Santuario padre Angelo Pintacorona, è stata scoperta e benedetta in Piazza Sant'Angelo e trasferita in Piazza Duomo dove è stata esposta assieme all'altro cero riprodotto per essere ammirati dai devoti e dalla cittadinanza. La musica delle due bande cittadine «Amedeo Vella» e «Bellini Curri» ha salutato le fasi del trasporto lungo Corso Vittorio Emanuele. «Questi ragazzi dell'Associazione Vivere Licata - le parole del sindaco Angelo Balsamo - vanno elogiati e presi ad esempio. Per noi licatesi quella verso Sant'Angelo è una venerazione e l'emozione che si respira stando sotto i due ceri è davvero indescrivibile. Si sta realizzando il progetto di far rivivere la festa patronale con l'accompagnamento dei quattro ceri votivi».

Ad un anno dall'inizio del progetto di far tornare la tradizione della festa di Sant'Angelo, il percorso è giunto già a metà strada. Questo secondo cero è stato realizzato grazie al contributo finanziario del sig. Ferdinando Catania e del sindaco, avv. Angelo Balsamo. Continua, intanto, la raccolta fondi da parte di Vivere Licata per finanziare la riproduzione degli altri due ceri.

«Quella che sembrava un'utopia è realtà - spiega Ivan Marchese, presidente dell'Associazione - ma il progetto va avanti e dobbiamo fare in modo di arrivare il prima possibile alla cifra necessaria per completare l'opera».

Nella foto: la riproduzione del cero della "Piana"

Il Comune di Licata ha inviato una propria targa, mentre una lapide che ricordi il famoso maggiore italo-americano sarà murata al Palazzo di Città

Il 12 settembre al Circolo del tiro al piattello di New York sarà ricordato Frank Toscani

Il Circolo di tiro al piattello di New York, uno dei più importanti della Grande Mela e frequentatissimo da italo-americani, il prossimo 12 settembre, nella ricorrenza del 70° anniversario dello sbarco in Sicilia delle truppe alleate, ricorderà la figura dell'italo-americano Frank Toscani assegnato a Licata col grado di maggiore, dopo lo sbarco, quale governatore degli affari civili. Sarà presente all'incontro il figlio Gene a cui sarà consegnato alla memoria un riconoscimento per il padre da parte della comunità italiana. All'evento è stato invitato anche il sindaco della nostra città che ha provveduto ad inviare quale omaggio postumo per l'ufficiale americano, i cui genitori giunsero negli Usa da un paesino della provincia di Parma, un vassoio d'argento con dedica. Alla memoria di Toscani, reso famoso assieme alla nostra città in tutto il mondo da John Hersey con il romanzo storico "Una campana per Adano", l'amministrazione comunale nell'ambito della commemorazione del 70 ° anniversario dello sbarco in Sicilia dedicherà invece una lapide che verrà murata nella sede del Palazzo di Città.

Ancora tempi lunghi per il museo archeologico della Badia

Castel Sant'Angelo ospiterà il museo archeologico subacqueo

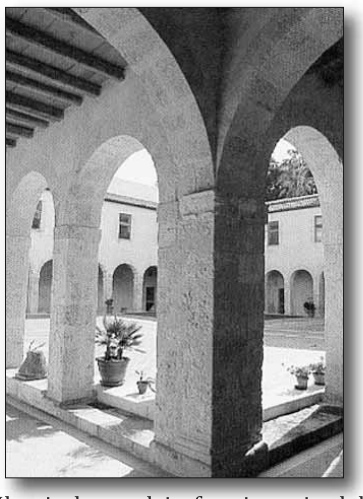
Il seicentesco Castel S. Angelo, da tempo al buio per il furto dei cavi elettrici (l'amministrazione comunale ha chiesto alla Soprintendenza l'autorizzazione a ripristinare l'impianto interrato provvedendo direttamente con proprio operai) ospiterà un Museo di Archeologia Subacquea dove verranno conservati ed esposti tutti i reperti già ritrovati e che verranno scoperti nel mare antistante la Città di Licata.

Questo è uno degli obiettivi che l'Amministrazione comunale intende perseguire a breve in sinergia con la Sovrintendenza ai Beni Archeologici di Agrigento.

L'idea è nata nel corso di un recente incontro tra il sindaco, Angelo Balsamo, l'assessore all'urbanistica e lavori pubblici, Chiara Cosentino, in rappresentanza del Comune, e l'arch. Bernardo Agrò responsabile della sezione beni archeologici della Sovrintendenza ai BB.CC. ed Archeologici di Agrigento.

Nel corso di tale incontro, a cui hanno fatto seguito dei sopralluoghi alla sede del Fondo Antico di via S. Francesco ed all'ex convento del Carmine, in particolare si è parlato della realizzazione di un progetto per l'allestimento di un evento nel chiostro dell'ex convento di Sant'Angelo per la presentazione alla cittadinanza del ceppo di ancora litica risalente al VII-V sec. a.C. , rivenuto le scorse settimane nel mare antistante il territorio comunale di Licata, grazie ad un intervento del Gruppo Archeologico Finziade in collaborazione con il nucleo sommozzatori della Guardia di Finanza, della Guardia Costiera, e della locale sezione della Lega Navale, sotto la supervisione della Soprintendenza del Mare rappresentata dal prof. Sebastiano Tusa.

Ma, mentre si parla di creare un nuovo museo, non si riesce a far riaprire l'archeologico allocato nell'antica badia benedettina di via Dante chiuso ormai da oltre due anni, prima per la ristrutturazione dei nuovi locali concessi dal Comune per un ulteriore ampliamento delle superfici espositive e poi per le lungaggini dovute all'acquisto delle nuove vetrine e quindi alla ricollocazione dei tanti e preziosi reperti.



Il sindaco dai funzionari della Soprintendenza ha avuto l'impegno per una accelerazione dei tempi e delle procedure burocratiche per l'acquisto del nuovi arredi espositivi, ma se l'ordine è partito tra le fine di luglio e i primi di agosto, le vetrine prima di ottobre-novembre non si avranno certamente e la delicata fase di ricollocazione dei reperti non potrà iniziare prima della fine del corrente anno. La ricollocazione va ovviamente avviata unitamente alla presentazione didattica dei materiali con pannelli illustrativi. Se tutto procederà bene e se i tecnici si metteranno subito d'accordo sul metodo da seguire per la ricollocazione dei reperti nelle varie vetrine e nelle varie sale, probabilmente il museo potrà essere agibile per la prossima estate. Per quella data dovrebbe ritornare a Licata il tesoro della Signora e la ricca collezione di monete d'argento che costituiranno sicuramente il pezzo forte del museo archeologico di Licata, il secondo dopo quello di Agrigento per la quantità e la ricchezza dei reperti.

Resta sempre aperto il capitolo della finalizzazione del plesso claustrale più recente della Badia meglio conosciuto come plesso San Salvatore perché si affaccia sulla omonima chiesa. Tale plesso monastico, il cui prospetto è stato restaurato con i fondi dell'8 per mille, è stato ceduto alla Soprintendenza di Agrigento perché serva per ampliare il museo archeologico, perché si crei in esso una pinacoteca ed ospiti il fondo antico e l'archivio storico.

Un progetto la Soprintendenza l'ha da tempo presentato all'assessorato regionale ai BB.CC. che lo ha anche approvato ed inserito nelle opere da finanziare, ma l'incapienza dei fondi ne ha bloccato l'iter. Sarebbe, pertanto, utile che l'amministrazione comunale se ne occupasse direttamente per farlo sostenere in sede politica, altrimenti rischia di restare nel limbo chissà per quanti anni ancora.

L'Amministrazione Comunale sta esaminando anche la possibilità di creare a Licata un museo didattico dell'arte tipografica. In questo il sindaco, avv. Balsamo, ci ha assicurato che sta esaminando con molta attenzione ed interesse il progetto presentatogli dal Sig. Antonino La Perna, titolare di una storica tipografia ricca di una completa catena di macchine tipografiche tutte quante funzionanti alla perfezione e di una vastissima dotazione di caratteri, molti anche assai antichi e rari, che costituiscono un vero patrimonio che va salvaguardato, custodito e tramandato alle future generazioni ormai aduse ai più immediati strumenti informatici tutto fare nella composizione e nella stampa.

"Se riusciamo ad offrire –ci ha detto il sindaco- una gamma variegata di musei nella nostra città, quello archeologico con annessa pinacoteca, quello dello sbarco alleato che va seriamente pensato, quello del mare e quindi quello dell'arte tipografica unitamente ai nostri tanti beni storici ed architettonici di ogni epoca, comprendendovi anche lo Stagnone, il pozzo Grangela, il grande silos o tholos che si dica di via Marconi e il seicentesco castello, possiamo garantire ai visitatori, ai turisti, agli studiosi e alle studentesche un ricco itinerario che potrà impegnare più giornate di visite nel nostro territorio. Sono convintissimo che beni culturali e paesaggistici, arenili e calette uniche e meravigliose, folclore e tradizioni ed antichi sapori potranno essere davvero il volando della economia turistica della nostra città"

C.C.

Nella foto il chiostro della Badia

Dal 1977 al 1985 è stato il direttore della banda musicale "Città di Licata"

La scomparsa del musicista Salvatore Cassaro

Lo scorso 20 agosto si è spento uno dei più insigni personaggi musicali della nostra città, il M° Salvatore Cassaro che per tanti anni ha diretto la banda musicale di Licata e ha composto numerose marce musicali.

Nato nel 1921, si è formato sotto la scuola musicale del M° Marco Antonio Monaco, suonando per la prima volta in pubblico nel 1933 in occasione della festa di Sant'Angelo. In seguito il M° Curri lo volle nella sua banda. Dopo il pensionamento e la sua morte nel 1977, Salvatore Cassaro prese in mano la direzione della banda musicale "Città di Licata" fino al 1985 quando, cessata questa banda, fu fondata l'Associazione Musicale "Maria SS. delle Grazie", con sede nella chiesa di Sabuci. Nel 2001 si ritira definitivamente dall'attività musicale, continuando ad esercitare la sua professione di calzolaio nella bottega di via Signora fino a qualche settimana prima di morire.

Con profondo dolore è stata appresa la notizia della morte del M° Cassaro, per la grande figura che egli rappresentava. Una persona distinta e stimata, rispettabilissima e disponibile. Da lui accorrevano gli allievi della banda e gli appassionati di musica ed a loro prestava la sua ricca esperienza musicale con i suoi lucidi ricordi.

Di lui ci restano le bellissime ed espressive marce che ancora oggi vengono eseguite dai corpi bandistici.

Un dovere in più per onorare la memoria, ricordandolo per la sua grande personalità musicale e culturale.

P.T.

Foto: Cassaro (foto archivio parrocchiale chiesa Sabuci)

Il centro storico è tornato a rivivere grazie ad una serie di manifestazioni che hanno affollato le piazze

Finalmente un'estate ricca di eventi

di Pierangelo Timoneri

Un'estate ricca di manifestazioni ed iniziative quella che sta volgendo al termine. Seppur partita in ritardo per motivi di insediamento della nuova Amministrazione Comunale, l'estate licatese ha registrato un gradito riscontro e una notevole partecipazione agli eventi in programma. Due su tutti, la notte bianca e la festa di Sant'Angelo con i due nuovi ceri in processione insieme all'urna del Santo, sono stati certamente gli eventi di maggior spicco, senza tralasciare gli altri che hanno contribuito ad allietare le caldi serate licatesi e a creare un clima di aggregazione e di movimento che da tanto tempo non si vedeva in centro storico.

Le piazze e le strade di Licata sono stati i luoghi di questi eventi, gremite da tante persone, con l'intento, perfettamente riuscito, di far rivivere ed animare il centro storico della nostra città.

L'Amministrazione ha fatto il possibile per creare le condizioni di vivere in maniera ordinata l'estate, promuovendo un senso di miglioramento, di maturazione, di controllo e di sensibilizzazione, affinché venisse trascorsa serenamente la stagione estiva, con la costante presenza dei vigili urbani che hanno garantito l'ordine pubblico e con il personale della Dedalo che nelle ore serali, cosa mai vista prima, ha provveduto a pulire le vie della città. È stata riscontrata una buona organizzazione proprio nel periodo in cui Licata raggiunge un alto numero di persone.

In occasione del 70° anniversario dello sbarco alleato in Sicilia, il 10 luglio, sono stati riaperti dopo intervento di ripristino, la Grangela, la tholos e i cunicoli di via Marconi che vanno ad arricchire l'interessante e notevole patrimonio culturale di Licata. Questi siti sono stati aperti giornalmente e visitati da numerosi turisti che hanno apprezzato i nostri monumenti ed anche dai licatesi che non conoscevano o non ricordavano (soprattutto gli anziani questi luoghi.

Per tutto il mese di agosto ha funzionato bene l'isola pedonale dal corso Vittorio Emanuele fino alla zona del porto, dove si è potuto comodamente passeggiare, se non fosse stato per il disturbo dell'assordante musica proveniente dai locali. Non solo questo, ma il passeggio è stato contornato dalla selva di tavolini dei locali posti in maniera disordinata sui marciapiedi.

Se da un lato si sono realizzati tanti gradevoli eventi, dall'altro si deve pensare sin da subito ed in vista della prossima estate, a sensibilizzare i ristoratori per dare decoro ed ordine agli spazi da loro occupati, sollecitandoli ad avere maggiore cura e pulizia dei suddetti spazi e possibilmente rimuovere quegli orribili tendoni che sfigurano le piazze monumentali della città, come nel caso di Piazza Progresso.

Sono semplici accorgimenti utili per rendere la città più accogliente, ordinata e turistica, visto il progetto che si sta intraprendendo per fare di Licata una città turistica. Questa Amministrazione sembra indirizzata verso quest'obiettivo, che non deve essere solo riferito alla stagione estiva, ma a tutto l'anno, perchè di turismo si vive quotidianamente e l'estate rappresenta la prova di maturazione di una politica turistica compiuta.

Nella foto l'evento "Variazioni per le piazze", una notte bianca che ha rihiamato in piazza decine di migliaia di persone per assistere agli spettacoli tenutisi in tutte le piazze del centro storico

---

Si è svolta il 24 agosto la tredicesima edizione del Memorial Rosa Balistreri, organizzata dal Lions Club

Premiati "Lu surfataru" e "Cu voli puisia vegna 'n Sicilia"

Si è svolta il 24 agosto 2013 nel meraviglioso teatro "Re Grillo" la manifestazione culturale "Memorial Rosa Balistreri" 13° edizione dedicata alla cantante folk licatese, organizzata dal Lions Club di Licata, presidente Francesco Racalbuto.

E' lo stesso Presidente Racalbuto a sottolineare nel discorso iniziale gli scopi della manifestazione con queste parole: "Tra gli scopi dell'associazione Lions International c'è la valorizzazione del territorio e la collaborazione con le istituzioni locali per il bene della comunità; il concorso Memorial Rosa Balistreri è stato ideato per dare una vetrina ai poeti, compositori e cantanti e per mantenere vivo nelle nuove generazioni il nostro siciliano, assume oggi per i soci del Lions Club di Licata una valenza particolare: noi abbiamo avuto il privilegio di avere tra i nostri figli una grande rappresentante della sicilianità più genuina ed intimamente vissuta, una vera missionaria che ha dedicato la sua vita artistica al recupero, alla salvaguardia e alla diffusione delle nostre più belle tradizioni popolari, dei sentimenti della gente umile, dei valori universali, dalla voglia di riscatto degli oppressi per questa ragione siamo orgogliosi di avere contribuito a tenere viva la memoria di Rosa Balistreri

e l'attenzione della comunità e delle Istituzioni".

A questi scopi aggiungiamo quello di portare all'attenzione regionale la splendida cittadina di Licata con i suoi monumenti, i paesaggi, le sue coste, il suo mare ed i piatti tipici locali.

La serata ha visto esibirsi sul palco poeti e compositori provenienti da tutte le nove province della Sicilia, che hanno recitato o cantato le loro composizioni.

La giuria delle poesie, formata da Presidi e professoresse d'italiano e la giuria delle canzoni, formata da eminenti musicisti hanno così proclamato i vincitori delle due sezioni.

Sezione poesia

1° classificata: "Cu voli puisia vegna 'n sicilia" di Insinna Emanuele di Palermo;

2° classificata: p.m.: "Ch'era beddu u suli stamatina" di Caterina Russo di Licata;

2° classificata p.m.: "Cercu" Gaetano Petralia di Catania;

2° classificata: p.m.: Quannu aviva lu carrettu Alfio Naso;

3° classificata: p.m.: "Cunsulazioni" di Vincenzo Schembri di Palma di Montechiaro;

3° classificata: p.m.: "Mari mari mari" di Pino Giuliana di Caltanissetta;

4° classificata: "A piscatrici" di Teresa Riccobono di Palermo;

5° classificata: p.m.: "Sula" di Maria Stella Camillieri di Agrigento;

5° classificata: p.m.: "Affacciata a lu barcuni" di Lucietta Nigro Sesto di Catania;

5° classificata: p.m.: "La voce di Rosa" di Francesco Ferrante di Terrasini;

5° classificata: p.m.: "A rusidda 'mpertinenti e la favuzza tenera" di Francesca Vitello.

Premio città di Licata

"A minnedda da Sicilia" di Carmelo Vizzi di Licata.

Sezione Canzoni inedite

1° classificata "Lu surfataru" di Felice Rindone di Riesi;

2° classificata "Sicilia" di Ezio Noto di Caltabellotta;

3° classificata "Avi Maria" di Maurizio Giuliana di Caltanissetta;

4° classificata p.m. "A na veniri" di Giuseppe Pastorello di Siracusa;

4° classificata p.m. "Sirinata d'amuri" di Salvatore Sciortino di Favara.

Premio Città di Licata

"Chiù, chiù chiù, unni putemu chiù" di Pino Giuliana di Caltanissetta.

Alla manifestazione, che ha riscosso un buon successo, hanno partecipato il nuovo Sindaco Angelo Balsamo, l'assessore al Turismo Massimo Licata D'andrea, la Presidente di Circoscrizione Lions in sede Franca Carrubba e la Presidente di zona Rosa Maria Corbo. Ha presentato la manifestazione con

vivacità e precisione il segretario del club: Michele Di Franco.

Come al solito ottimo il livello delle poesie e delle canzoni apprezzate dalle giurie e dai spettatori presenti.

Diversi i momenti dedicati a Rosa Balistreri con l'esecuzione di alcuni brani del repertorio della folk singer cantati da Cinzia Sciuto di Catania, da Ezio Noto con la sua canzone "Rosa" e dal duo Alessandra Ristuccia e Carmelo Vizzi con "U cuntu di Rosa".

Alla fine della manifestazione non sono mancati i ringraziamenti da parte del Presidente Francesco Racalbuto alla Commissione Lions "Memorial Rosa Balistreri" formata dallo stesso Presidente, dal past President Domenico Raneri, dal Presidente della Commissione Nicolò La Perna, e dai componenti Luigi Milo, Michele Di Franco, Rosario Bonvissuto, Marina Barbera, Filippo Alaimo, Antonio Massimo Grillo, Rita Liotta che hanno preparato e gestito il Concorso regionale; un grazie di particolare ai componenti delle giurie delle poesie e delle canzoni e in particolare ai poeti e compositori presenti alla manifestazione.

La recita della poesia 1° classificata "Cu voli puisia vegna 'n Sicilia" poeta Emanuele Insinna e l'ascolto della canzone vincitrice "Lu surfataru" di Felice Rindone con un finalino cantato insieme a tutti i compositori presenti ed al pubblico di una nota canzone della Balistreri hanno chiuso la manifestazione.

Nelle foto: presidente Lions Club Francesco Racalbuto e i vincitori delle sezioni poesia e canzoni, Emanuele Insinna e Felice Rindone

Gli italiani vogliono i miti

Il mito è eterno finchè dura

di Carlo Trigona

Ci fu un tempo, lunghissimo e ormai remoto, in cui l'uomo, nell'orientare i primi passi verso la conoscenza per dare una spiegazione alle cose del mondo, trovò terreno fertile nel mito. E l'adesione al mito illuminava di certezze la vita. Amore, inganni, guerre… Tutto faceva riferimento ad un essere superiore, precedente l'uomo e immortale, ma anch'egli sottomesso alla varia gamma dei sentimenti umani. Gli antichi Greci chiamavano "incantamento di uomini" i racconti delle imprese dei loro eroi, dei o semidei che fossero, e correvano ad ascoltare gli aedi o cantastorie, che li recitavano accompagnandosi con la cetra. E queste mirabili costruzioni della fantasia erano talmente radicate nel loro modo di essere che sono sopravvissute ad ogni forma di evoluzione ed hanno mantenuto inalterata nel corso dei secoli tutta la loro suggestione.

Naturalmente oggi le conoscenze umane ci fanno sorridere benevolmente di fronte alla fervida immaginazione dell'uomo (con cui si sopperiva ai limiti del sapere), originata dal bisogno. Ai miti, infatti, si attribuiva la risoluzione di ogni problema. Oggi "l'arido vero" ci ha tolto molte illusioni e lasciato senza risposta molti interrogativi. Ma il bisogno rimane e, a volte, ha il sopravvento sulla razionalità.

Fascino, suggestione, "incantamento" vengono esercitati ancora oggi da miti viventi, moderni oracoli e sibille che, però, creiamo e distruggiamo alla stregua di qualsiasi prodotto commerciale che si riveli non soddisfacente. Nell'antichità i rituali legati alla sacralità del mito venivano fissati con pitture sulle pareti di templi e case oppure sui vasi. Anche oggi al mito è collegato il rito di riferimento. Immaginiamo, per esempio, Grillo raffigurato mentre attraversa lo Stretto di Messina, o Bossi con le ampolle in mano, o, "più in alto", Berlusconi che scaglia i fulmini contro magistrati e comunisti.

I valori dei miti moderni, in genere, più che essere orientati al bene comune, sono dettati dai sondaggi: ieri aggressivi, oggi pacificatori; se ieri tutte le forme di pensiero non omologabili rispetto al "pensiero forte" erano etichettate come comunismo paidofago, oggi qualsiasi tentativo di distinguo rispetto ai dettami del mito viene bollato come tentativo di scouting. A seconda delle circostanze, il dominus che arringa la folla in piazza,

con il linguaggio che la folla vuol sentire, assume spesso atteggiamenti demagogici e populisti alimentando gli istinti più bassi ("Panem et circenses", anzi, solo circenses). Ti da la parola in piazza (tutti hanno il diritto di esprimere la loro opinione e "democraticamente" confrontarsi) tranne toglierte-la in Parlamento se dissenti.

Appare evidente che la nostra società, per dirla metaforicamente, è ancorata alla fase adolescenziale, durante la quale il fanciullo non ha ancora preso consapevolezza di sé, vuole scoprire il mondo ma contemporaneamente ne ha paura e cerca sempre qualcuno che, chissà per quale ragione, sia depositario di tutte le soluzioni e gli dia sicurezza. Così, mentre il Nord Europa attraversa l'età della ragione, noi, di crescere, non vogliamo saperne. Suppongo che a nessun seguace andrebbe di utilizzare in questo senso il termine mito nei confronti del proprio "capo", perché nessuno accetterebbe di essere definito ancora immaturo. Li si chiama personaggi carismatici. E i requisiti che ne determinano il carisma, al contrario che altrove in Europa, non sono capacità di governo, sobrietà, garbo, discrezione, bon ton…, ma, per lo più, aggressività, prepotenza, maleducazione; gli strumenti dell'affermazione: l'urlo, la sovrapposizione, l'impedire all'interlocutore di turno di potersi esprimere; meglio ancora se si elimina l'interlocutore. E, visto che funziona, si moltiplicano le particelle clonate di cotanto carisma (Se così non fosse non si riuscirebbe a comprendere minimamente la presenza invasiva e devastante di personaggi "carismatici" come Sgarbi e un lungo elenco di altri, in ogni programma televisivo). A loro si attribuiscono poteri quasi sovrumani, sono depositari del vero perché dotati di onniscienza e di virtù profetiche. Ma bisogna capire che i miti moderni non hanno niente di divino anche se aspirano all'immortalità.

Altro elemento caratterizzante: sono di breve durata, rappresentano il delirio di onnipotenza e ingenerano certezze brevi e delusioni lunghe, frutto dell' affermazione di tutto e del suo contrario. Guai a scoprire, per qualche incidente di percorso, che si tratta di esseri umani, con le loro "debolezze". Allora il popolo, prima osannante, ricasca nell'incertezza e, pervicacemente, ne cerca un altro. Così è stato con capipopolo come Masaniello, così con Mussolini, così con i vari Bossi, Di Pietro… Resistono ancora Berlusconi (ma non ancora per molto, visti gli esiti processuali ultimi) e l'ultimo arrivato, Grillo, comico che ha aggiornato il suo filone costringendosi, suo malgrado, ad indossare un inadeguato abito da politico. In Europa non è così. E' così solo nei paesi sottosviluppati, dove dominano i regimi dittatoriali; è stato così al tempo delle monarchie assolute. Qual è il carisma di Hollande? O di Cameron, o degli anonimi personaggi che guidano i paesi scandinavi? Si tratta semplicemente di leaders, peraltro temporanei, delle loro organizzazioni politiche, cui non si attribuiscono particolari virtù taumaturgiche, che hanno ben chiaro il senso dell'etica politica e che, alla fine del loro mandato, sanno ritornare alla quotidianità della vita senza chiasso. Mi è sembrata bellissima ed efficace, a questo proposito, l'immagine, utilizzata dal premier Letta, dello scalpellino medievale che dedicava la medesima attenzione e perizia, oltre che alle guglie delle facciate, anche a quelle nascoste, nel suo quotidiano impegno di lavoro oscuro e serio. Si tratta di Democrazia e di sistemi democratici. In Italia di questo valore tutti si riempiono la bocca senza mai individuare il percorso attraverso cui se ne porti a compimento la realizzazione. E così si va avanti da un ventennio nel disorientamento e nella confusione più totali circa i valori guida di una società evoluta e democratica.

Conclusione: Per uscire dallo "stato di minorità" non abbiamo bisogno di miti, ma di serietà, onestà e spirito di servizio. Nessuno di loro, novello Prometeo, porterà il fuoco agli umani.

Nel disegno cantore (aedo), che recita accompagnandosi con la cetra

E' IN LIBRERIA

Il libro di Calogero Carità

"Immanis Gela nunc Alicata urbs Dilectissima"

Pagine 1.010, 243 foto in bianco e nero e 27 a colori, sovraccoperta plastificata a quattro colori con alette - Tiratura 1.500 copie - Per ordini e prenotazioni rivolgersi alla direzione de La Vedetta. Sconto del 10% solo per gli Abbonati in regola. Spese postali a carico dell'ordinante.

(€ 35,00) è in distribuzione presso:

Cartolibreria Giardina, **via San Francesco**
Edicola Malfitano, **c.so Roma**
Edicola Santamaria, **via Palma**
lavedetta@alice.it

La decisione presa con voti unanimi dal Consiglio d'Istituto dell'I.C. "Salvatore Quasimodo"

L'aula magna intitolata, in vita, al D.S. Calogero Marotta

Non era mai successo che una struttura scolastica o parte di essa venisse intitolata, in vita, ad un docente o a un dirigente scolastico per quanto avessero ben meritato per l'impegno profuso nella esplicazione della loro funzione.

A Licata si è andato oltre a queste regole scritte e non scritte e così il Consiglio di Istituto dell'I.C. "S. Quasimodo", presieduto dalla Sig.ra Claudia Russo, con voti unanimi in data 29 ottobre 2012, con delibera n. 12, su proposta del dirigente scolastico, prof. Ivan Capucci, ha deliberato di intitolare l'aula magna dell'I.C. al dirigente scolastico, prof. Calogero Marotta, in quiescenza dal 1° settembre 2012, dopo 40 anni di attivo servizio nella scuola, con la seguente motivazione: "*Il Consiglio di Istituto, unitamente a tutti i docenti che da anni operano in questa scuola, consapevoli del lavoro svolto dal Dirigente Marotta, in una realtà estremamente difficile, riconoscendogli il merito di essere sempre stato disponibile con le famiglie, attenzionando in modo particolare, alunni a rischio di marginalità sociale, perché inseriti in nuclei familiari deprivati economicamente e culturalmente, delibera all'unanimità di intestare l'Aula Magna al dirigente Calogero Marotta*".

GLI ORIZZONTI FEMMINILI DELLA CULTURA

Assegnate le Borse di Studio Fidapa

Quest'anno per la terza edizione del concorso "Gli orizzonti femminili della cultura" indetto dalla sezione di Licata della Fidapa sono state premiate Ilaria Morreale (Liceo Scientifico "V. Linares"), Fadoua Batta (ITC "F. Re Capriata") e Marilena Curella (Liceo Scientifico "V. Linares") a cui sono andate le borse di studio in memoria di Angela Maria Licata, Ines Giganti Curella e Rosalia Calandra.

Per il pregevole lavoro svolto anche dalle studentesse Gloria Cambiano e Jessica Farruggio (Liceo "V. Linares") le socie hanno deciso di istituire altri due premi.

Fuori concorso premiata anche Jessica Santamaria per l'elaborato presentato sulle "grandi donne" che hanno fatto la Storia: a lei è stata assegnata la borsa di studio in memoria di Rachele Licata donata dai nipoti.

Alla cerimonia ha presenziato la dott.ssa Giusy Marotta, Assessore alle Pari Opportunità, che si è complimentata con le studentesse per l'impegno profuso nell'evidenziare le figure femminili spesso "cancellate" dalla storia ufficiale.

A queste ragazze un grazie da parte della Presidente Cettina Callea e di tutte le socie ed un affettuoso augurio per i futuri successi.

Ester Rizzo

STORIE DI DONNE SICILIANE

Mariannina Coffa, "la poetessa maledetta"

di Ester Rizzo

La "Saffo netina", la "Capinera di Noto", la "Poetessa maledetta": così è passata alla "storia minore" Mariannina Coffa. Primogenita di tre figli, nacque a Noto il 30 settembre 1841 dall'avvocato Salvatore Coffa e da donna Celestina Caruso.

La famiglia era tra le più illustri. Fu una bambina precocemente ispirata ed il padre la faceva esibire nei saloni e nelle accademie per recitare poesie intense e suggestive.

Crebbe in un colto ambiente borghese e, dopo qualche anno di collegio laico per signorine, le fu messo accanto come precettore un dotto canonico. A 14 anni aveva già pubblicato il suo primo volumetto di poesie e cominciò a prendere lezioni di piano da Ascenso Maceri, un venticinquenne di gradevole aspetto: tra i due, malgrado la differenza di età e di status, sbocciò l'amore. La famiglia Coffa inizialmente acconsentì al fidanzamento. Ad un certo punto, però, impose alla figlia di sposare Giorgio Morana, un ricco proprietario terriero di Ragusa che la recluderà nella casa del padre, un individuo rozzo e avaro, un despota, il quale le impedirà persino di scrivere, ritenendo che "lo scrivere rende le donne disoneste". Mariannina si ritrovò

così imprigionata in una vita agiata ma assolutamente priva di stimoli intellettuali ed emotivi. Scriveva le sue poesie di notte, nella sua camera da letto, illuminata solo dalla luce di una candela e spesso il suocero strappava quello che lei aveva scritto. Intanto, tra le continue gravidanze che trasformavano tormentandolo il suo corpo gracile ed i pesanti lavori domestici, Mariannina intrecciò una relazione epistolare con l'orgoglioso Ascenso, precedente fidanzato, che non le aveva perdonato la rassegnazione al volere dei genitori ed il rifiuto della "fuitina" che le aveva proposto. Ascenso non si presentò nemmeno all'appuntamento che lei, già sposata e madre di figli, gli diede, disposta a tutto. Mariannina visse così una vita sdoppiata, tra faccende domestiche e contatti con associazioni ed accademie italiane e straniere. A volte pubblicava con uno pseudonimo.

La poetessa iniziò a ricorrere alla psicanalisi per cercare di curare le malattie e i disagi del suo corpo e della sua psiche. Quando, malata, depressa, prostrata dalle emorragie, decise di fuggire dalla casa del suocero, fu respinta dai genitori che la consideravano una disonorata a causa dell'abbandono dei figli e della richiesta del divorzio. Finì i suoi giorni a 36 anni 3 mesi e 6 giorni, tra la fame e gli stenti.

Dalle poesie e dall'epistolario si evince che fu una donna colta, sensibile, amaramente consapevole del suo talento e dell'impossibilità di poterlo esprimere perché la donna, in quei tempi ed in quel territorio, poteva avere uno spazio solo nell'ambito familiare.

Malgrado la fama di "pazza", spiritista e sonnambula, alla sua morte la sua città dichiarò il lutto cittadino: chiusero tutte le botteghe dei corsi principali dove sarebbe passato il feretro e sul palazzo del Comune fu issata la bandiera nazionale velata a lutto. Il Comune si assunse le spese dei solenni funerali facendole in seguito erigere una statua sita ancora oggi in Piazzetta d'Ercole. Questa statua, di pregiato marmo di Carrara, fortunatamente l'ha sottratta all'oblio totale.

Nella foto: Mariannina Coffa

Un contributo di Francesco Pira nel "Manuale dei Diritti Fondamentali e Desiderabili"

Pubblicato negli oscar Mondadori il volume, curato dalla giornalista Paola Severini Melograni, raccoglie il pensiero di protagonisti della società, della cultura e della politica come Andreotti, Amato, Boldrini, Camusso, Catricalà, Chiamparino, Ravasi, Ricci e Romiti.

C'è anche un contributo del sociologo e giornalista, Francesco Pira, nel "Manuale dei Diritti Fondamentali e Desiderabili", uscito negli Oscar Mondadori, e curato dalla giornalista, scrittrice e conduttrice televisiva, Paola Severini. Tante le firme prestigiose che hanno aderito al progetto. Tra gli autori degli scritti: gli ex Presidenti del Consiglio Giuliano Amato, Giulio Andreotti, il presidente della Camera, Laura Boldrini, la segretaria della CGIL, Susanna Camusso, il Vice Ministro Antonio Catricalà, l'ex sindaco di Torino, Sergio

Chiamparino, l'attore Arnoldo Foà, lo chef Filippo La Mantia, il Ministro della Cultura del Vaticano, Gianfranco Ravasi, l'autore e regista televisivo, Antonio Ricci (padre di Striscia La Notizia), l'ex Presidente della Fiat, Cesare Romiti.

Francesco Pira nel suo contributo affronta il tema dei diritti dell'infanzia ed in particolare scrive dei digitali nativi. "*I diritti umani, quelli sanciti da Carte o Dichiarazioni* – si legge nella quarta di copertina del volume di Paola Severini Melograni - *sono sacrosanti, inviolabili, ma non immutabili: anch'essi evolvono, e nella sensibilità collettiva se ne aggiungono di nuovi, o si arricchiscono di nuove sfaccettature. Quali sono i diritti fondamentali e desiderabili degli anni Duemila? Questo volume raccoglie il pensiero di diversi protagonisti della società, della cultura, della politica, personaggi assai diversi ma accomunati da una convinzione: che un mondo migliore sia possibile. Gli autori riflettono su diversi temi, da quelli più classici (diritto all'istruzione, alle pene non degradanti, alla salute...) a quelli più legati ad argomenti di scottante attualità: le famiglie omosessuali, la certezza del lavoro, una televisione dignitosa, una giustizia efficiente, il rispetto del pluralismo culturale, un ambiente integro. E persino il diritto alla passione, alle emozioni, alla memoria. Alla poesia".*

Nella foto la giornalista e scrittrice Paola Severini Melograni

"U Cuncursu", ispirato al libro "La Polizia locale e la comunicazione sul web"

di Lorenzo Peritore

Mi capita sovente di trovare lo spunto per scrivere una poesia, dopo aver letto un buon libro. Se poi il libro che hai tra le mani è stato scritto da un caro amico, la motivazione, oltre che poetico/letterario, assume pure carattere affettivo. Ecco perché ho trovato subito l'ispirazione per una poesia, dopo aver letto l'ultimo libro di Francesco Pira dal titolo "**La Polizia Locale e la comunicazione sul web**", scritto a quattro mani con Samantha Gamberini. La poesia è chiaramente satirica e chiama in causa i Vigili Urbani in una sorta di barzelletta, quasi a voler solidarizzare con l'Arma dei Carabinieri, che vede spesso i suoi uomini protagonisti di tante barzellette. Satira a parte, che quando è educata e costruttiva fa sempre bene, scrivere una poesia nella quale il protagonista è il Vigile Urbano, per me rappresenta anche l'espressione forte della mia stima e del mio apprezzamento all'intero Corpo dei Vigili Urbani della nostra città, per l'importante e delicato lavoro che svolgono giornalmente. Il Vigile Urbano viene spesso considerato come un nemico del cittadino poiché ha l'ingrato compito di multare le persone che non si attengono alle norme di convivenza civile, mentre in effetti è una figura importantissima e indispensabile per la sicurezza e la crescita civile di tutto il territorio e del centro urbano. Per tale motivo il Vigile Urbano merita il massimo rispetto e direi anche la massima collaborazione da parte di tutti noi cittadini. Aver potuto leggere la mia poesia proprio alla presentazione ufficiale del libro di Francesco Pira nella nostra città, avvenuta nei Locali della nostra Biblioteca Comunale con l'attenta supervisione del suo Direttore Insegnante Riccardo Florio e con la presenza nelle prime file del Capitano Massimo Amato in rappresentanza dei Carabinieri, del Dottor Giancarlo Consoli per la Polizia di Stato e della Dottoressa Giovanna Incorvaia per la Polizia Municipale, i quali avranno sicuramente apprezzato e gradito, è stato per me motivo di soddisfazione e di gratificazione. Se a ciò aggiungo il fatto di averlo potuto fare con grande serenità e in piena armonia con la mia Amministrazione Comunale e seduto allo stesso tavolo con il Sindaco Angelo Balsamo, con l'Assessore alla Cultura Giusy Marotta e con il Capo Dipartimento alla Polizia Urbana Pietro Carmina, ecco che la soddisfazione e la gratificazione diventano ancora maggiori e ti cresce ancor più la voglia di impegnarti con entusiasmo e spirito di altruismo, affinché anche il tuo modesto contributo possa servire a far crescere sia civilmente che culturalmente la città in cui sei nato e vivi.

U CUNCURSU

di Lorenzo Peritore

Sintemmu quasi sempri
tra storielli e fatti veri
barzalletti divertenti
supra di Carrabbineri

Pi cui para assai curiusu
e vidè tanticcia stranu
quannu senti barzalletti
unni c'è u vigili urbanu

A mia una ma cuntaru
ed è assai particolari
tantu ca a scrissu in rima
pi putirla recitari

E' a storia d'un cuncursu
na Polizia Locali
p'avanzari di carriera
e passari sott'ufficiali

Era un cuncursu internu,
p'un postu, riservatu
e guardii di Palermu
cu gradu d'appuntatu

Parteciparu in tanti
ma dopu a prova scritta
n'arristaru sulu vinti
pirchì ficiru a minnitta

E quannu chisti vinti
foru dopu interrogati
in massa si bloccaru
e vinniru bocciati

A prova facilissima
era chidda di cuntari
d'unu fina cinquanta
lestu e senza sbagliari

Ma i primi diciannovi
pari pari, tutti quanti,
cuntaru fina a deci
e un seppiru iri avanti

Allura u Cumannanti
ca era in Cummissioni
p'agevolari l'urtimu
e dari sta promozioni

Ci dissa: se lei mi cunta
finu a deci e unu in più,
si piglia a promozioni
e un si nni parla ciù.

Cumannà, a daveru dicia?
Chi mi piglia pi turduni?
Setti, ottu, novi, deci,
Jek, Rigina e Kapuni.

FIOCCO AZZURRO IN CASA CAMBIANO - INSALACO

E' NATO MICHELE

A rallegrare mamma Teresa Cambiano e papà Gianluca Insalaco e la sorellina Maria Chiara è arrivato lo scorso 31 agosto Michele, un bel bimbo di 3,7 kg, nuova gioia dei nonni Carmela Zangara ed Arturo Cambiano. Alla Sig.ra Teresa, mamma per la seconda volta, e al di lei marito Sig. Gianluca gli auguri più sinceri soprattutto per il piccolo Michele perché possa crescere sano e forte in un mondo migliore. Le più vive congratulazioni anche ai nonni.

Nuove tecnologie: i figli diventano maestri dei genitori e le donne sbirciano sul display anche durante il sesso

Inquietudini, vizi e tormenti nella vita reale e virtuale

di Francesco Pira

Non ha vinto alcun premio al Festival di Cannes ma dopo aver visto "La grande bellezza" di Paolo Sorrentino qualcosa ci scuote. Ci sentiamo trasportati via, come dice l'attore principale Toni Servillo da *inquietudini, tormenti e vizi* della nostra società.

Una società in cui stanno avvenendo vere e proprie rivoluzioni suffragate da ricerche che trovano ampi spazi sui media. L'unico rammarico è che i ricercatori italiani, dati alla mano avevamo provato a dire alcune cose, che però non hanno avuto le stesse fortune.

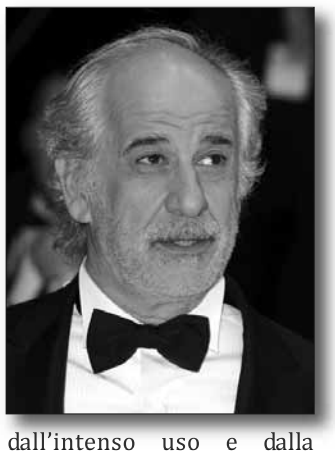
Ma non è questo il punto. Quello che sta alimentando nuovi dibattiti, dividendo gli esperti, è per dirla sempre con Servillo *la difficoltà di riuscire a costruire una comunicazione diretta.*

Già da tempo ci è capitato di riflettere, intervenendo in convegni o partecipando a incontri con genitori, su quanto stava avvenendo: la prima grande rivoluzione della comunicazione di massa. I quarantenni di oggi cresciuti con il calciobalilla e la bicicletta impegnati a chiedere qualunque spiegazione a genitori e nonni . Oggi i digitali nativi pronti a darci spiegazioni non appena noi adulti ci mettiamo in mano un tablet o un I-Phone. Ci fanno sentire incapaci… ed in realtà lo siamo.

Eppure le tecnologie sono diventate parte della nostra vita. Addirittura la suddivisione della società è ormai in tre segmenti: i digitali nativi, i migranti digitali ed i coloni digitali.

Noi adulti ci dividiamo tra la seconda e la terza specie. I digitali nativi invece hanno in mano le nuove tecnologie: le posseggono, le vivono, le abitano.

Ma cosa significa il termine digitale nativo? Il termine è stato coniato da Marc Prensky, che lo utilizzò per la prima volta in un suo articolo pubblicato nel 2001 nella rivista "On the Horizon". L'articolo dal titolo, *Digital Natives, Digital Immigrants*, illustrava i cambiamenti di tipo cognitivo, comunicativo e comportamentale, prodotti



dall'intenso uso e dalla sovraesposizione alle nuove tecnologie, onnipresenti nella vita delle nuove generazioni sin dalla più tenera età.

Impazza sulla rete il video di una bimba di un anno a cui danno una rivista e la scambia per un tablet. Continua a sfiorare la copertina ma non si muove nulla http://video.repubblica.it/tecno-e-scienze/per-la-bimba-di-1-anno-una-rivista-e-un-tablet-che-non-funziona/78222/76612.

Come ha scritto Repubblica presentando il video: "*con il dito, la piccina clicca inutilmente sul magazine cartaceo, credendo di far partire dei contributi multimediali. A quel punto, pensando che sia proprio il dito a non funzionare, la piccola fa un test premendo sulla propria gamba. Un ennesimo tributo a Steve Jobs per aver cambiato la vita delle future generazioni".*

Questo è un digitale nativo. Paolo Di Stefano sul Corriere della Sera ha certificato che i figli sono più abili dei padri ad usare le tecnologie. La conferma arriva da una ricerca che ha citato commissionata dalla John Lewis e dalla Microsoft e condotta dall'Istituto di sondaggio britannico Opinium. Questo ridisegna i modelli educativi. Padri e madri devono ripensare la loro genitorialità.

C'è poi una seconda ricerca che ha appassionato i conduttori radiofonici e televisivi. Che ha entusiasmato chi è alla continua ricerca del sensazionalismo. E' quella condotta dal sito www.alfemminile.com (Gruppo Aufeminin) in collaborazione con eBay. L'indagine è stata condotta in Italia, Francia, Germania, Regno Unito, Belgio, Spagna e Portogallo. Tira fuori un dato allarmante per il maschio italiano: su cento donne italiane che hanno uno smartphone, quasi una su tre controlla se ha ricevuto messaggi mentre fa l'amore.

I dati italiani tracciano un quadro molto significativo del rapporto tra le donne e lo smartphone. Il 73% ne possiede uno, il 13% più di uno. Il tablet è nella borsa del 35 % delle donne. Il 12% cambia telefonino ogni anno. L'83% dichiara di esserne dipendente e il 14 % dichiara di non separarsi dall'apparecchio per più di 5 minuti.

Ma i commentatori europei, nello stigmatizzare i dati della ricerca, hanno precisato che anche gli uomini non scherzano. Provare solo ad immaginare la scena in una camera da letto con l'uomo e la donna che hanno sul comodino lo smartphone diventa molto imbarazzante. Il 46% delle donne dichiara di fare a meno dello smartphone e quindi di non prenderlo in mano durante un appuntamento romantico e il 29% , appunto lo controlla anche durante il rapporto sessuale.

Ed è bene richiamare in causa Toni Servillo che parlando de La grande bellezza non esita a porre la questione nei giusti termini: "*C'è oggi una confusione di linguaggi, che poi è il sintomo di una confusione di indirizzi morali".*

E quindi bisogna ripartire da zero. I genitori potranno imparare i trucchi dello smartphone dai figli, ma rimangono sempre il loro punto di riferimento. Donne e uomini devono recuperare valori, comportamenti e linguaggi indipendentemente da I-Phone, tablet e nuove tecnologie varie. Sia nella vita reale che in quella culturale.

Una speranza c'è. Come ci ha insegnato Ennio Flaiano: "*certi vizi sono più noiosi della stessa virtù. Soltanto per questo la virtù trionfa".*

Nella foto l'attore di cinema e teatro Toni Servillo

In un saggio di recente pubblicazione lo spiega il prof. Maurizio Cellura, ordinario di Fisica tecnica ambientale all'Unipa

I futuri scenari energetici su scala globale

Quali saranno i futuri scenari energetici a scala globale? Come si potranno utilizzare energie alternative a quelle tradizionali per far fronte ai nostri fabbisogni? Come gli studi del settore Possono essere utilizzati per comprendere meglio il nostro quotidiano? Ci prova a spiegarlo nel suo ultimo lavoro, prodotto assieme a Marco Ferraro, Marina Mistretta e Paolo Principi, il professor Maurizio Cellura, licatese, ordinario di Fisica tecnica ambientale presso 'Università di Palermo, coordinatore di numerosi progetti internazionali di ricerca di grande valore scientifico. Il libro, dal titolo significativo "Criteri innovativi per la progettazione e produzione eco-compatibile (eco-design) di prodotti che consumano energia (EnP) nel settore civile dell'utenza (Biblioteca gratuita on line di Edizioni Ambiente), è stato presentato lo scorso 20 agosto al Caffe Letterario dal giornalista e sociologo Francesco Pira e dal prof. Luciano Canova, economista ambientale e docente della Scuola dell'Eni di Milano. Il sindaco di Licata, avv. Angelo Balsamo, ha portato i saluti dell'amministrazione comunale e della città.

Il saggio affronta da diverse angolazioni il gravoso problema dell'eccessivo consumo di energia e di come

oggi debba cambiare il modus operandi nella progettazione, costruzione e utilizzo degli impianti per produrre energia in riferimento di quelle che sono le direttive europee. Uno strumento interessante dunque per la conoscenza su questo particolare tema rivolto a amministratori pubblici, imprenditori, professionisti e anche singoli cittadini.

Secondo quanto riferisce il professor Cellura nella sua introduzione al volume: "è *fondamentale formulare giudizi scientifici rigorosi e affidabili, equilibrati e trasparenti evitando la critica accettazione di risultati che scaturiscono da software e da database che appaiono scatole nere, che forniscono inventari, che vanno interpretati e non impiegati per stabilire gerarchie fondate su piedi d'argilla, fragili perché insufficientemente analizzate".*

Nella foto, la copertina del libro di M. Cellura + 3: "Criteri innovativi per la progettazione e produzione eco-compatibile (eco-design) di prodotti che consumano energia (EnP) nel settore civile d'utenza (Edizioni Freebook Ambiente)

LAUREA SPECIALISTICA

Il 23 luglio scorso al Politecnico di Torino il dott. Antonino Familiare ha completato gli studi universitari conseguendo brillantemente la laurea specialistica in Ingegneria Meccanica.
Al neo ingegnere e ai suoi genitori Paola Amore e Franco Familiare gli auguri e le congratulazioni più sincere della direzione e della redazione de La Vedetta.

Un libro di Germana Peritore che potrebbe "turbare" gli animi casti, candidi, puritani... ipocriti... di alcune persone

"Eros, Catullo e le Ragazzacce"

di Esmeralda Lus Greco

Leggo: "Dedicato a chi ha voglia di spiare la propria vita"... Come si fa a non cedere ad una simile tentazione? Intrigante! E' un'affascinante percorso verso la costellazione del Sè, dei tanti Sé che sono racchiusi in noi.

Germana mi offre, ci offre uno spazio, un sito (situs), un luogo dove poter pensare; non c'è più la fredda divisione tra nomotetico ed ideografico, tra mente e corpo, tra individuo e ambiente (collettivo), ma tutto è unito - è un connettersi tra interpsichico e intrapsichico, la mente prende forma e diventa materico e il corpo si eleva dalla terra al cielo, passa dal fuoco all'acqua e viceversa.

Proseguo la lettura, io peregrinus in itinere: odo durante il percorso il susseguirsi di una musica, repentina, avvolgente, lenta, soave. Un blues, un tango un funky, una milonga o un brano lirico o un classico dipende dalle note dell'Eros che l'autrice suona in quel momento, con armonia ed euritmia - e nonostante l'imponenza del tema con leggerezza. E' un involucro sonoro, psichico, corporeo, un'avvolgente Pelle fatta di scambi, suoni, bagni di sen-

sazioni: il piacere di assaporare e degustare la Vita. Abilmente con scrittura flessibile Germana smonta tutti i vecchi nuclei concettuali, rigidi, fissi, in via di estinzione, cementifici; per far sorgere una nuova forma ex-aptation. Eh sì, leggere questo saggio è un piacere! un viaggio iniziatico, un iter escatologico, si ci ritrovano le tappe del cammino epigenetico di tutti noi, quella splendida, poliedrica, terrificante, ambigua nostra vita. Quel prisma che ci incanta con le sue alchimie, con i suoi raggi dell'Amore: amicizia, depressione, ostinazione, passione, gelosia, biforcazioni... "l'Anima ha 3 potenze: vivere, sentire e ragionare" (Dante) - come non essere d'accordo con il Sommo? – In "Eros, Catullo e le Ragazzacce" possiamo rivivere attraverso le risonanze emotive tutto ciò!

Rifletto: è un libro che potrebbe "turbare" gli animi casti, candidi, puritani... ipocriti... di alcune persone, forse perchè lo fraintenderanno (quanto inconsciamente o consc.?) - ed anche per questo mi piace... Mi lascio tentare dal filo conduttore del libro: il piacere di vivere a tutto tondo la vita, le nostre sensazioni, e allora riesco ad immaginare queste persone nel loro turbamento contorcersi... sorrido (o forse rido?), e di nuovo sento che mi piace! Tante riflessioni, spunti, idee, sento un invito al gioco con se stessi, con le proprie risonanze emotive; un brainstorming: donne, uomini, bimbi, presimbolismo, simbolismo, parola primordiale, desiderio, indipendenza, sofferenza, malamore, follia, carezze... miele e di nuovo donne.... penso "già quante figure di donne; Germana, Penelope, Lilith, Adele...

E se questa volta l'eroe solare di Jung fosse una donna ragazzaccia - mi piacerebbe!!"

La copertina del libro di Germana Peritore "Eros, Catullo e le Ragazzacce"

Passaggio della Campana al Rotary Club

Il nuovo presidente è Nicola Taibi

Giorno 5 Luglio, presso una suggestiva location di Agrigento, si è svolta la cerimonia di Passaggio della Campana tra il Presidente uscente Sergio Sapio Cellura e quello entrante Nicola Taibi. Ad aprire i lavori il Consigliere Prefetto Annamaria Milano che, dopo aver coinvolto tutti i presenti nell'ascolto degli Inni Rotariani e della Invocazione del Rotariano, ha ringraziato le autorità civili e rotariane presenti, i soci del club e quelli degli altri club service, dando successivamente la parola al presidente uscente Cellura che, visibilmente commosso, dopo aver salutato i numerosi ospiti e soci intervenuti, ha fatto un puntuale resoconto dell'attività svolta, mentre scorrevano le foto ricordo delle tante iniziative di cui si è fatto promotore. Cellura, socio fondatore del club e presidente dello stesso per ben quattro volte, ha infine rivolto un ringraziamento a tutti i componenti del Consiglio direttivo, per l'ampia e fattiva collaborazione ricevuta nell'espletamento del suo mandato. Ha quindi passato il fatidico "collare" al Presidente Taibi, che, esprimendo parole di gratitudine ai soci che lo hanno ritenuto degno di tanto onore ed onere, ha tracciato le linee generali del suo programma di servizio, che sarà essenzialmente improntato al fare concreto aprendosi al territorio, in un auspicato clima di partecipazione collaborativa da parte di tutti i soci. Dopo avere consegnato al Presidente uscente una "campana ricordo", Taibi ha infine presentato il proprio Consiglio, composto da: Vice Presidenti Giuseppe Amato e Antonio Vinciguerra; Segretario Rosario Morgana; Tesoriere Giuseppe Monachello; Prefetto Annamaria Milano; Co-prefetto Giuseppe Lentini; Consiglieri Evelina Cigna, Maria Rita Di Franco, Antonio Maniscalco, Baldassare Santoro, Calogero Davide Bongiorno, Rosario Criscimanna, Gaetano Castronovo, Rosario Garofalo; Past Presidente Sergio Sapio Cellura; Presidente Incoming Salvatore Di Rosa. Davvero sentite e coinvolgenti sono apparse le parole dell'Assistente del Governatore Ignazio Cucchiara che, dopo aver recato gli auguri al club da parte del Governatore Maurizio Triscari, ha esternato la propria gioia nel poter seguire da vicino l'attività di un club vivace e fattivo come quello di Licata. Al Presidente e al Direttivo tutto gli auguri anche del sindaco di Palma Pasquale Amato, presente alla cerimonia, che si è augurato di poter collaborare fattivamente con i Rotary per il bene della comunità tutta. La serata è stata ulteriormente arricchita dalla cerimonia di ammissione di un nuovo socio, il giovane medico palmese Paolo Riballo, che, accompagnato dalla consorte Antonella Racalbuto e presentato dal socio Morgana, è entrato ufficialmente a far parte della grande famiglia Rotary, impegnandosi a "servire al di sopra di ogni interesse personale".

A.M.

Foto di gruppo dei componenti il Direttivo Rotary

L'Inner Wheel ha rinnovato le cariche sociali

La presidenza a Delizia Scaglione Alescio

L'inner Wheel rinnova il Direttivo per l'anno sociale 2013/14 ed elegge Delizia Scaglione Alescio, alla presidenza del club, al femminile, afferente al Rotary club di Licata.

Nella splendida location di un noto ristorante licatese, lo scorso 12 Luglio sì è svolto il consueto Passaggio della Campana tra la presidente uscente, Franca Carrubba Maniscalco e la presidente eletta, Delizia Scaglione Alescio.

"E' con immenso piacere che cedo la Presidenza dell'Inner Wheel di Licata, all'amica Delizia - dichiara Franca Carrubba Maniscalco - anche perché io mi accingo ad intraprendere una nuova impresa che mi vede presiedere la VIII° Circoscrizione dei Club Lions".

Alla presenza della Past Presidente nazionale dell'Inner Club, Annamaria Oberto, del Sindaco di Licata, Angelo Balsamo con la moglie Maria, la nuova presidente, Delizia Scaglione Alescio ha delineato le nuove linee programmatiche che intende perseguire e realizzare nell'anno di presidenza, tenuto conto del tema che la Presidente internazionale ha scelto per l'anno sociale 2013/14 "We for women": "Noi per le donne".

"Al tema internazionale si affianca il progetto triennale "HAPPIER FUTURES FOR CHILDREN" ossia "Un futuro migliore per i bambini" -- afferma Delizia - in tal senso, l'Inner Wheel intende proseguire le interessanti iniziative già avviate".

Di seguito, l'intervento del Sindaco Angelo Balsamo che, nel sottolineare l'importanza dell'attività del Club nel tessuto sociale della città, ha rinnovato la disponibilità dell'amministrazione comunale alla collaborazione attiva e reciproca, nel comune intento di raggiungere gli obiettivi prefissi.

Successivamente, la cerimonia di ammissione di una nuova socia: si tratta dell'Avv. Patrizia Urso Malfitano, già Assessore alle Pari Opportunità e artefice della Consulta cittadina per le PP.OO. in seno a cui sono stati sviluppati numerosi progetti di spessore socio-culturale.

Al termine del cerimoniale di rito è stata data lettura del nuovo direttivo 2013/14. Le cariche sono state così assegnate:

Delizia Scaglione Alescio - Presidente e Referente informatico;

Franca Carrubba Maniscalco - Past Presidente;

Annamaria Milano - Vice Presidente;

Antonia Buttitta Garofalo - Segretaria;

Anna Dainotto Raineri - Tesoriera;

Loredana Vecchio - Addetto stampa.

Adele Peritore - Addetto ai servizi internazionali.

LA RIMPATRIATA DEI PRIMI SCOUTS LICATESI

Una sera d'estate assieme ai vecchi amici

Ferragosto del 2013, Ignazio Fiorella mi informa che a Licata e' in vacanza Aldo Grungo. Giovanni Peritore manifesta l'interesse a rivederci, approfittando della presenza di Aldo Grungo, quanti, da giovani negli anni '60, abbiamo condiviso la bellissima esperienza degli scouts a Licata.

In fretta abbiamo contattato quanti e' stato possibile ed erano liberi, molti non e' stato possibile avvisare e ce ne scusiamo. Ci siamo incontrati per mangiare una pizza e non potevano mancare i ricordi. L'ultima volta che, in tanti di quel gruppo di amici, ci eravamo rivisti e' stato trentacinque anni fa e come allora e' stato piacevole stare assieme. E sono emersi i ricordi di quegli anni e degli amici che ci avevano lasciato, Angelo Dainotto, Peppe Arnone, Fasulo ..... Gli anni della rifondazione con Gino Bennici che ha ricordato le insistenze di Angelo Dainotto per ricostruire il gruppo scouts dopo la parentesi con don Di Bartolo. E poi gli anni del pionerismo con Lillo Carita', Giovanni Peritore, Carlo Trigona. Gli anni dell'avventura, della sperimentazione, dell'innovazione con Enzo Bosa, Aldo Bruno, Paolino De Caro, Aldo Grungo, Stefano Maniscalco, Angelo Cellura, Peppe Todaro, io, che guidai il gruppo dopo che Lillo e Giovanni si erano allontanati per impegni scolastici; tocco' anche a me alla fine degli anni '60. Gli anni della sperimentazione quando il vento del '68 gia' alimentava cambiamenti, impegni e testimonianze. I primi campi estivi, il campo di formazione 1° tempo a Floridia, la carta di clan, l'impegno nel terremoto del '68 a Montevago, Gibellina, Menfi, la prima sperimentazione del branco misto con Angela e Rina Farruggio, avversata da mons. Bellino, il primo campo estivo delle guide organizzato nella tenuta dei Cestelli per il quale mons. Bellino volle le presenza mia e di Paolino De Caro (la nostra tenda era molto lontano dall'accampamento delle guide; ma erano altri tempi, tempi che stavano gia' cambiando e che noi cercavamo di rincorrere), la fondazione del gruppo nautico a Sant'Agostino.

Ricordi alimentati dal sentimento; c'e' pero' un modo perche' escano dal sentimento e diventino memoria condivisa: metterli per iscritto, legare quelle tre fasi iniziali della storia dello scotismo a Licata con quello che e' successo dopo, la fase dell'espansione di oggi, certamente molto piu' imporante. C'era allora un album fotografico che tenevamo aggiornato e che fissava i momenti di quella vita con le date; poterlo liberamente consultare potrebbe dare l'opportunita' di scrivere di quelle cose.

Roberto Di Cara

Nella foto del 22 agosto 2013: Lillo Carità, Giovanni Peritore, Gino Bennici, Enzo Bosa, Roberto Di Cara, Francesco Mugnos, Carlo Trigona, Aldo Grungo, padre Sciandrone, Stefano Maniscalco

LA VEDETTA

Mensile licatese di libera critica, cultura e sport
FONDATO NEL 1982
Aut. n. 135/82 Trib. AG
Iscritto al R.N.S.I. (oggi R.O.C.) al n. 8644 dal 24/7/1998

DIRETTORE RESPONSABILE:
CALOGERO CARITÀ
CONDIRETTORE:
ANGELO CARITÀ
SEGRETERIA DI REDAZIONE:
ANNALISA EPAMINONDA

COLLABORATORI:
GIUSEPPE ALESCI, ELIO ARNONE, FILIPPO BELLIA, ANGELO BENVENUTO, GIOVANNI BILOTTA, ANNA BULONE GAETANO CARDELLA, GAETANO CELLURA, GIUSEPPE CELLURA, SALVATORE CIPRIANO, FEDERICA FARACI, FLAVIA GIBALDI, VIVIANA GIGLIA, CARMELO INCORVAIA, PEPPE LANZEROTTI, NICOLO' LA PERNA, GABRIELE LICATA, GAETANO LICATA, ANGELO LUMINOSO, ILARIA MESSINA, ILARIA NASELLI GAIA PISANO, FIORELLA SILVESTRI PIERANGELO TIMONERI, CARMELA ZANGARA

EDITORE:
ASSOCIAZIONE CULTURALE "IGNAZIO SPINA"
Direzione, redazione, pubblicità e segreteria:
via Barrile, 34
Tel. 0922-772197 - LICATA
E-Mail: lavedetta@alice.it
Sito Web: www.lavedettaonline.it

ABBONAMENTI CCP n. 10400927
Ordinario: Euro 10,00
Sostenitore: Euro 25,00
Benemerito: Euro 50,00

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori

Stampa
Tipografia Soc. Coop. C.D.B. a.r.l.
Via del Noce, 1 - 97100 RAGUSA
Tel. 0932 667976
e-mail: *coopcdb@gmail.com*

Per i 70 anni dello sbarco alleato a Licata a cura Gruppo Archeologico Finziade

Inaugurata mostra fotografica all'interno dei rifugi antiaerei

I cunicoli sotterranei, sfruttati come rifugi dalla popolazione, hanno tuttavia una storia ben più antica poiché, ab origine, essi facevano parte appieno del sistema delle "segrete" del cosiddetto Castel Nuovo, sito immediatamente sopra le stesse gallerie, e occupante quello che oggi è il piano del quartiere. In questo contesto storico dai mille risvolti è stata allestita a cura del Gruppo Archeologico Finziade, con un accurata e dettagliata ricerca storiografica portata avanti da Luigi Falletti, una mostra fotografica e didascalica, su pannelli, di quella che fu l'operazione Husky guidata dal generale George S. Patton.

In occasione del settantesimo anniversario dello sbarco alleato sulle coste della Sicilia centro-meridionale e nella fattispecie sulle coste licatesi, l'amministrazione comunale, capeggiata dal sindaco Angelo Balsamo, garantisce l'apertura al pubblico, per il periodo estivo, dei rifugi antiaerei siti in via Marconi. Il suddetto sito ad oggi risulta visitabile e percorribile, sulla tracce di chi, 70 anni fa, si rifugiava dall'orrore e dalla violenza della tregenda bellica.

L'esposizione è stata suddivisa in tre parti ben identificabili:

Il primo settore mostra le varie tipologie costruttive delle fortificazioni militari delle forze dell'asse, poste a difesa della costa: capisaldi, posto circolare monoarma, Tobruk ecc.

I pannelli illustrano inoltre il "corredo" bellico di cui si componeva ognuna di queste postazioni militari, la cartografia con relativa dislocazione in toto dell'esercito italo-tedesco a difesa della costa licatese, con i relativi comandi.

Tra le opere ricordate ruolo di spicco era rappresentato dal caposaldo a difesa dell'aereo-pista successivamente trasformata dagli americani in aeroporto. L'opera in questione ha avuto un pannello proprio, voluto dal Falletti stesso, con foto inedite e la planimetria dell'esatta ubicazione. La seconda parte della mostra racconta delle spiagge protagoniste dello sbarco siciliano, con chiari nomi in codice (Red beach, Green beach ecc.) e i mezzi militari americani partecipanti alle operazioni di terra e di mare.

Dulcis in fundo il terzo e ultimo settore espositivo presentava alcuni protagonisti dello sbarco entrati poi nella letteratura storico-politica e anche nello spettacolo. Tra di essi infatti ricordiamo il ben noto veterano di guerra ma soprattutto fotografo delle star di Hollywood, Phil Stern, Ranger dell'esercito americano, tornato per l'occasione, dopo 70 anni, sui luoghi dello sbarco. Il grande fotografo americano è stato il padrino della mostra, ed è toccato infatti a lui inaugurare e tagliare il simbolico nastro dell'apertura dell'evento, dopo essere stato accolto nel palazzo di famiglia del Barone La Lumia.

Il veterano americano, alla veneranda età di 94 anni entrando in quei cunicoli, luoghi nei suoi ricordi di terrore e miseria, ha avuto un commosso e sentito momento di riflessione. Egli, pacifista convinto, ha dimostrato realmente che l'orrore della tragedia di 70 anni fa non deve mai più essere ripetuto, nel rispetto di tutto il genere umano.

Maurizio Cantavenera
Andrea Incorvaia
Luigi Falletti
Consulente storico

C.U.S.C.A. Licata: bilancio delle attività

Quello trascorso è stato un anno all'insegna della crescita

L'anno accademico 2012-2013 della Sezione Autonoma del C.U.S.C.A. di Licata ha avuto il suo epilogo con una conviviale, svoltasi presso un noto locale cittadino il 5 luglio u.s.. L'incontro ha rappresentato per gli associati l'occasione per tracciare il consuntivo delle attività svolte nel suddetto anno e per scambiare i saluti prima della pausa estiva. Le note dell'Inno Nazionale hanno accompagnato, solennizzandolo, l'inizio della serata. Ha preso la parola, quindi, la Presidente del C.U.S.C.A. Concetta Greco, la quale ha sottolineato che l'anno sociale appena trascorso è stato caratterizzato da una serie di interessanti iniziative, che hanno coinvolto in maniera fattiva gli iscritti al sodalizio, costituite non solo dai regolari corsi accademici ma anche da gite, visite guidate a siti di importanza storica ed artistica, partecipazione a convegni, cineforum e ad altre attività culturali, organizzazione di dibattiti pubblici e di attività sociali e di solidarietà. La Presidente ha evidenziato che non solo alle lezioni ma anche alle suddette altre attività la partecipazione degli associati è stata nutrita ed entusiasta e che anche il riscontro avuto nell'ambiente cittadino è stato favorevole, per cui il bilancio dell'anno sociale è da considerare altamente positivo. Successivamente sono stati premiati la Past President Santa Vincenti, con una targa di merito, per aver guidato egregiamente e per lunghi anni l'Associazione, ed inoltre il Tesoriere uscente Sgrò ed il Segretario uscente Rap per il loro encomiabile impegno profuso in favore del C.U.S.C.A. Sono stati conferiti, altresì, alcuni riconoscimenti a tre associate: Maria Pia Arena (che è anche l'attuale Segretaria del sodalizio, Caterina Russo ed Ines Riccobene per le significative poesie composte in occasione della ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, poi donate alla Biblioteca Comunale.

In conclusione la Presidente ha rivolto un caloroso saluto ai presenti con l'auspicio che il nuovo anno accademico sia foriero di importanti traguardi e realizzazioni, in misura ancora maggiore di quello appena conclusosi.

N.P.

Presentato il romanzo di Salvatore Sorriso

MUSICHE DI TCHAIKOVSKY

Lo scorso 22 agosto al Caffè Letterario, presso il porto turistico Marina Cala del Sole, è stato presentato il romanzo del nostro concittadino Salvatore Sorriso, docente emeriti di fisica all'Università di Perugia, dal titolo "Musiche di Tchaikovsky". A presiedere l'incontro, presente un qualificato pubblico, è stato il giornalista Giuseppe Patti, mentre l'avv. Giuseppe Cantavenere ha presentato il contenuto del romanzo biografico, di cui l'attrice Daniela Mulè ha letto alcuni brani significativi. L'autore, intervistato da Patti, ha spiegato cosa l'ha spinto a scrivere questo interessante romanzo che si svolge a Licata nel periodo post sbarco degli alleati. Il protagonista del romanzo è Giorgio Miles, docente universitario di chimica fisica all'Ateneo di Perugia.

A.C.

Rinnova l'abbonamento
A "LA VEDETTA"
da 31 anni
al servizio della città di Licata
Regalati un abbonamento
Sostenitore
versando 25,00 Euro
sul conto postale
n. 10400927

EDIZIONI "LA VEDETTA"

- **Calogero CARITA'**, *Gli Spina. Una famiglia di artisti e di letterati*, Licata 1998, pp. 120, foto 77, € 10,50
- **Calogero CARITA'**, *Pittori agrigentini del 600-700*, Licata 1991, pp. 251, foto, € 18,00
- **Calogero CARITA'**, *Rosa Balistreri, l'ultima cantastorie*, Licata 1996, pp. 48, € 5,16
- **Calogero CARITA'**, *Gaetano De Pasquali un illustre licatese del risorgimento siciliano*, Licata 2002, pp. 80, € 7,00
- **Calogero CARITA'**, *I castelli e le torri di Licata*, Licata 2004, pp. 119, foto in b. e n. 43 , fotocolor 12, € 20,00
- **Nino MARINO**, *Libriceddu di Paisi* (antologia lirica), Licata 1987, pp. 152, € 5,16
- **Vincenzo LINARES**, *I Racconti Popolari*, Palermo 1840 - Con prefazione e profilo biografico curati da Calogero Carità, Licata 1998, pp. 232, tavole, € 15,49
- **Gaetano LINARES**, *Alcune parole sul vero sito di Gela in Licata*, Palermo 1845-Licata 1998, pp. 64, foto, € 6,20
- **Giuseppe CANNAROZZI**, *Dissertazione accertante la situazione delle due antiche città Gela e Finziade*, Licata 1870 con prefazione e saggio sull'archeologia licatese di Calogero Carità, Licata 1998, pp. 48+155, ill., € 15,49
- **Luigi VITALI**, *Licata città demaniale*, Licata 1909 - Licata 1998, pp. 350, € 15,49
- **Gaetano DE PASQUALI**, *Ristretto della Storia di Sicilia*, Palermo 1840 - Licata 1988, pp. 126, € 10,00
- **Matteo VECCHIO VERDERAME**, *Ricordi Patriottici*, Licata 1911-Licata 1987, pp. 48, foto, € 5,16
- **John HERSEY**, *Una campana per Adano*, (Una storia avvenuta a Licata dopo il 10 luglio 1943), New-York 1945, con saggio sull'ultimo conflitto mondiale a Licata di Calogero Carità, Licata 1989, pp. 384, foto, € 15,49
- **Giosuè Alfredo GRECO**, *E il mare sparì*, Licata 2009, pp. 176, foto, € 12.00
- **Giuseppe NAVARRA**, *Città sicane, sicule e greche nella zona di Gela*, Licata 2004, 2° ediz., pp. 320, € 25,00
- **Carmelo INCORVAIA**, *Lungo il piccolo Cassaro*, Licata 2004, pp. 176, € 12,00
- **Calogero CARITA'** (a cura), *Licata tra Gela e Fianziada (Atti del Convegno)*, Licata 2005, pp. 223, foto 68 in b. e n., foto e a colori, copertina a 5 colori plastificata con testo nelle alette, € 10,00
- **Salvatore LA MARCA**, *Il giardino di Sant'Oliva*, Licata 2005, pp. 212, € 10,00
- **Nella SEMINARA**, *Da Licata a Mistretta un viaggio naturalistico*, Licata 2005, pp. 192, € 12,00
- **Liliano CAPOBIANCO**, *Alla ricerca di Aisling* (racconto), Licata 2006, pp. 108, € 8,00
- **Salvatore CIPRIANO**, *Il regio castel San Giacomo di Licata*, Licata 2006, pp. 96, € 15,00
- **Angelo BENVENUTO e Salvatore SANTAMARIA**, *Una piccola nobile storia*. La storia del Licata Calcio, Licata 2006, pp. 120, € 15,00
- **Salvatore CIPRIANO**, *Licata, storia e sviluppo urbanistico della città*, Licata 2009, pp. 182, € 15,00
- **Nicolò LA PERNA**, *"Rusidda" a licatisi*, Licata 2010, pp. 370, € 20,00
- **Rosaria Ines RICCOBENE**, *Le ali del cuore*, Licata 2010, pp. 208, € 12,00
- **Carmela ZANGARA**, *Per liberar l'Italia - I Siciliani nella resistenza* (1943-1945), Licata 2011, pp. 194, € 15,00

I volumi possono essere richiesti direttamente alla Redazione de La Vedetta versando la somma sul ccp 10400927 o inviando la somma con un assegno circolare intestato a La Vedetta. Per gli abbonati in regola lo sconto del 20% se i volumi saranno ordinati singolarmente, per più copie lo sconto del 35%. Contributo spese di spedizione €uro 3,60.

SVILUPPO ECONOMICO

Avviate le procedure per l'istituzione della Denominazione Comunale

Su input del Sindaco Angelo Balsamo, gli assessori comunali al turismo, Massimo Licata D'Andrea, e alle attività produttive, Carmelo Sambito, hanno avviato le procedure per l'istituzione della De.Co. – "*Denominazione Comunale di origine per la tutela e la valorizzazione delle attività agro – alimentari tradizionali locali*".

Gli strumenti attuativi per l'istituzione della certificazione De.Co., da parte del Comune, sono:
- la **Delibera del Consiglio comunale** (di approvazione del regolamento);
- il **Regolamento per la "Valorizzazione delle attività agroalimentari tradizionali e l'istituzione della De.Co."**;
- l'**Albo comunale** delle iniziative e manifestazioni;
- il **Registro dei prodotti De.Co.**;
- il **Disciplinare di produzione**.

In primis la delibera d'adozione del regolamento contiene alcune premesse essenziali basate sui princìpi espressi dal Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali (Dlgs. n. 267/2000), in virtù del quale il Comune viene individuato e definito quale "Ente Locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo, il progresso civile, sociale ed economico". A tale sviluppo "partecipa con ogni possibile iniziativa, ivi compresa la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione". Il ruolo di promotore assunto dal Comune si colloca, come precisato nella delibera, all'interno del disegno riformatore tratteggiato dalla recente modifica costituzionale e della connessa equi-ordinazione dei Comuni con le Province, le Regioni e lo Stato. Vengono quindi presi in considerazione gli effetti omologanti della globalizzazione per sottolineare che, nell'attuale situazione di mercato, "gli Enti Locali devono assumere un ruolo decisivo, al fine di favorire le condizioni di future sostenibilità dello sviluppo locale, principalmente attraverso la valorizzazione dei patrimoni ambientali, territoriali e culturali propri a ciascun luogo". Sulla base di tali premesse, attraverso la delibera in questione, il Consiglio comunale adotta quindi il regolamento per "la valorizzazione delle attività agroalimentari tradizionali locali e l'istituzione della De.Co. - Denominazione Comunale".
Con l'istituzione della De.Co. si fissa ciò che identifica il Comune in un dato periodo, ai fini della futura memoria o per cogliere un'opportunità di marketing.
I tre filoni principali della denominazione comunale, compresi quelli secondari, forieri di ulteriori sviluppi.

Primo gruppo:
La De.Co. su un PRODOTTO TIPICO
La De.Co. su UN PRODOTTO DELL'ARTIGIANATO ALIMENTARE
La De.Co. su UN PRODOTTO DELL'ARTIGIANATO
Secondo gruppo:
La De.Co su una ricetta
La De.Co. su una festa
Le De.co. su un sapere
La De. Co. su un terreno
Terzo Gruppo:
Le De.Co. multiple

LETTERE AL DIRETTORE

"Carissimo direttore,

debbo constatare che sul numero di Luglio della VEDETTA, a pag. 2, sotto il titolo **ecco i trenta consiglieri eletti**, sono stato citato come uscente non rieletto, mi sembra opportuno ricordare che il sottoscritto manca dal consiglio comunale dall'Agosto 1992 e non è certo uscente.

La cosa nella sostanza non è che cambi molto, non sono stato eletto. Non avrei approfittato della tua attenzione se non pensassi che tutti gli uscenti avrebbero dovuto ritenere doveroso non ricandidarsi dopo aver **MOLLATO** e avere lasciato LICATA senza Consiglio Comunale per quasi un intero mandato con tutto quello che con le loro dimissioni hanno causato. Licata è stata gestita da una Giunta che loro stessi non ritenevano capace, senza la salvaguardia dell'organo di controllo.

Mi conosci non me ne starò zitto e tranquillo, esporrò le mie idee e criticherò ogni volta che la critica potrà essere costruttiva. Permettimi di approfittare dell'occasione per salutarti affettuosamente.

Licata, 3 agosto 2013 **Pasquale Occhipinti"**

UNA RICERCA DI GIOACCHINO AMATO

L'informazione finanziaria price-service

I mercati finanziari si nutrono di informazioni, a volte positive altre volte negative, riguardanti le società quotate. Queste assumono rilevanza per l'intero sistema economico del Paese in quanto coinvolgono il pubblico risparmio. I recenti scandali finanziari che hanno colpito importanti società, simbolo del capitalismo italiano, sono stati spesso generati da omissioni o inesattezze informative che hanno provocato una manipolazione informativa del corso di alcuni titoli quotati in Borsa. Questi i temi del libro: "L'Informazione finanziaria price-sensitive" (Edizione Firenze University Press) fresco di stampa che è stato presentato lo scorso 24 agosto al Caffè Letterario di Licata

Autore dell'interessante ricerca, che ci può far comprendere alcune notizie di cronaca che per noi possono essere sorprendenti che

riguardano le società quotate in borsa, comprese le società di calcio, è l'avv. Gioacchino Amato, licatese, funzionario della Consob, docente di diritto dei mercati finanziari all'Università degli Studi di Firenze e docente di diritto delle società quotate al Master della Luiss in diritto societario che ha conversato sul contenuto del suo saggio, alla presenza di numeroso pubblico e del sindaco, avv. Angelo Balsamo, con il sociologo e giornalista Francesco Pira, docente di comunicazione all'Università di Messina.

Il libro si occupa in particolare di quella parte dell'informazione finanziaria avente ad oggetto le notizie idonee a provocare sensibili aumenti o diminuzioni del prezzo degli strumenti finanziari quotati in Borsa. Coloro i quali maneggiano l'informazione finanziaria, e quindi le stesse società quotate ma anche gli organi di stampa, devono prestare la massima cautela e prudenza, evitando toni enfatici nel descrivere le notizie positive e toni drammatici nel rappresentare quelle negative, in quanto dette informazioni vengono soppesate da un giudice inflessibile, ossia i mercati finanziari, i quali sono facilmente condizionabili ed infiammabili.

Secondo quanto spiega l'avvocato Amato nel suo volume: "*la manipolazione informativa dei mercati finanziari è molto più frequente di quanto si pensi. Basta sfogliare un quotidiano economico la mattina prima dell'apertura di una seduta di borsa e confrontare, a metà seduta, quanti titoli oggetto di indiscrezioni di stampa presentano un andamento anomalo, al rialzo o al ribasso. Ogni qual volta un'indiscrezione di stampa viene smentita dalla società interessata, con conseguente ritorno del prezzo delle azioni al valore precedente l'attività informativa inesatta, si verifica una manipolazione informativa. I soggetti che hanno comprato o venduto le azioni facendo affidamento sulla notizia letta sul giornale subiscono un danno, suscettibile di risarcimento da parte di chi ha propalato la notizia. E detta condotta informativa integra anche un illecito amministrativo e penale".*

Nella foto copertina libro

IL RICORDO

Nove anni dopo, Licata non dimentica l'uccisione del giornalista Enzo Baldoni

Francesco Pira

A Licata nessuno dimentica quell'estate di nove lunghi anni fa. Il giornalista free lance Enzo Baldoni, sposato con Giusi Bonsignore, di origini licatesi, dopo il suo ennesimo viaggio nei paesi dove c'è la guerra e la fame, doveva fare qualche giorno di vacanza nell'abitazione d'infanzia della moglie. Ma il 21 agosto del 2004 fu rapito a Najaf. Ucciso pochi giorni dopo dall'Esercito islamico dell'Iraq. Oggi le ricostruzioni più attendibili parlano di un gruppo a prevalenza sunnita che, successivamente, avrebbe stretto alleanza con gli Stati Uniti, che lo avrebbe fatto fuori dopo averlo costretto a registrare un video in cui spiegava cosa gli era successo e tentava di rassicurare la famiglia.

In quei giorni Licata fu invasa dalle troupe televisive e decine di inviati da tutte le parti del mondo rimasero per ora davanti la casa della moglie in Corso Roma 20, dove Giusi, che oggi dirige l'Agenzia pubblicitaria fondata dal marito a Milano, ha atteso con i figli la tragica notizia dell'uccisione.

Per chi come il sottoscritto ha avuto l'onore di conoscerlo non occorre l'anniversario per ricordarlo. Il "Caso Baldoni" fu un vero problema per la diplomazia italiana. Per anni furono negati i resti alla famiglia. La moglie e i figli non hanno avuto per lungo tempo una tomba su cui pregare e ricordarlo.

Da Licata , dal Sud del Sud dell'Italia e dell'Europa, provammo a far partire richieste incessanti al Ministero degli Esteri per non far chiudere il caso. L'allora Ministro degli Esteri, Massimo D'Alema, ci fece capire che dovevamo stare tranquilli perché tutti ci stavano lavorando.

Enzo forse sentiva che sarebbe morto lì. Ancora oggi le parole scritte sul suo *Blogdhad* ci confermano che lui non aveva paura della morte perché

voleva raccontare quello che riusciva a vedere.

Ecco cosa scrive: *""Guardando il cielo stellato ho pensato che magari morirò anch'io in Mesopotamia, e che non me ne importa un baffo, tutto fa parte di un gigantesco divertente minestrone cosmico, e tanto vale affidarsi al vento, a questa brezza fresca da occidente e al tepore della Terra che mi riscalda il culo. L'indispensabile culo che, finora, mi ha sempre accompagnato".*

Una piccola battaglia vinta fu quella dell'intitolazione di una strada. Anzi Licata ora ha vicino un nuovo ponte il **Piazzale Enzo Baldoni.** Non fu affatto facile. La burocrazia impone che non si può intitolare una strada ad una persona scomparsa se non sono passati 10 anni dalla sua morte. Lo si può fare con una procedura speciale se questa persona è vittima di mafia o del terrorismo. A questo ci appellammo con l'amico Giuseppe La Rocca, allora responsabile del Centro Sturzo di Licata ed in tempi record, grazie ai consigli ed al supporto dell'ex sindaco e vice presidente della provincia, Giovambattista Platamone, riuscimmo a far istruire la pratica. Era stato proprio Platamone a fare formale richiesta all'allora sindaco Graci nella sua qualità di consigliere comunale.

E dopo qualche mese l'allora sindaco Angelo Graci, inaugurò il piazzale alla presenza della moglie e dei figli.

Impossibile dimenticare il suo sorriso, la sua forza, il suo modo di essere. Quando era a Licata in estate ci incontravamo spessissimo per il semplice fatto che mia madre abitava nello stesso portone dei suoceri. Una volta mi disse: "che esperienza ho fatto in Cambogia…!!!" Aveva anche li rischiato la vita. Sapeva che valeva la pena perché avrebbe fatto conoscere al mondo attraverso i suo articoli sul Diario o sulla Stampa o sul Venerdì di Repubblica cosa accadeva in terre lontane.

Qualche giorno fa un *cuntastorie* licatese, Mel Vizzi, capace di scrivere e raccontare in un *cunto* la travagliata vita di Rosa Balistreri mi ha detto: "Francesco voglio farti leggere il cunto che ho scritto su Enzo Baldoni. Dovremmo fare qualcosa per ricordarlo". Aspetto con ansia di sentirlo. Sarebbe bello ricordare questo eroe che è anche un po' licatese. O almeno noi licatesi sentiamo un po' nostro. Enzo con la sua storia, la sua vita ed anche la sua morte, è un grande esempio per chi crede nella pace, nell'onestà, nella legalità, nella forza del giornalismo come arma per vincere la violenza. Anche lui che l'ha subita.

Ha scritto un'altra giornalista uccisa Anna Politkovskaja:"Il compito di un dottore è guarire i pazienti, il compito di un cantante è cantare. L'unico dovere di un giornalista è scrivere quello che vede".

Questo ha fatto Enzo. Quando ha potuto. Oggi rileggendo quanto scriviamo di lui ci regalerebbe uno dei suoi splendidi sorrisi. In silenzio come lo sono stati la moglie Giusi ed i due figli Guido e Gabriella. Lontani dai riflettori. Come nei giorni del rapimento. Soffrendo in silenzio in quella casa di corso Roma a Licata.

LICATA CALCIO. INIZIATO IL TORNEO DI CND

Arriva la prima sconfitta. Tutta da scoprire la dirigenza

di Gaetano Licata

Sono trascorsi due mesi dall'ultimo numero e la situazione in casa del Licata calcio non è molto cambiata. Anche se si registra l'ingresso di nuovi personaggi, la crisi in seno alla società non è stata ancora scongiurata, nonostante l'inizio del campionato che ha visto i gialloblù uscire sconfitti per 1 a 0 dal confronto esterno contro la neo promossa Orlandina.

Riavvolgiamo il nastro per capire quanto è accaduto nelle ultime settimane. Due imprenditori veneti, Generoso Guarino e Sergio Consolini, mostrano interesse verso la società e così iniziano le riunioni fiume con i vecchi soci. Un tecnico che ha allenato nel settore giovanile e con poca esperienza in Eccellenza si propone come nuovo allenatore senza che vi sia ancora una società definita dal punto di vista giuridico. Vengono annunciati diversi giocatori di categoria e in città arrivano anche decine di giovani che iniziano la preparazione atletica al mattino nella spiaggia di Marianello e nel pomeriggio quella tattica al "Liotta". Al tecnico Santo Mazzullo spetta il compito di scremare il gruppo e l'amichevole con la rappresentativa juniores di Gela serve a capire le scelte da compiere.

I tifosi nel corso degli allenamenti si rendono conto che non vi sono in campo i giocatori annunciati e contestano Guarino il quale anticipa la fine del ritiro dal 12 al 9 agosto, rimandando nuove soluzioni a cavallo di ferragosto. Continuano a susseguirsi incontri tra vecchi e nuovi soci e il 18 agosto negli uffici dello stadio viene trovato un accordo con l'ingresso in società di Kimitoshi Nogawa che nel preliminare sottoscritto presso uno studio notarile rileva la società e l'incarico di presidente è affidato a Sergio Consolini. L'arrivo di un altro imprenditore italo-canadese, attivo nel settore giovanile, Saverio De Benedictis, consente alla società di prepararsi alla gara di Coppa Italia con l'Akragas. La Lega aveva stabilito che la gara doveva giocarsi a Licata, ma la mancanza di alcuni permessi relativi all'agibilità della struttura, perché scaduti, ha indotto la società a chiedere l'inversione del campo. La gara si è svolta ad Agrigento e l'Akragas ha segnato la rete della vittoria a pochi secondi dal termine, evitando la lotteria dei rigori.

La società individua in Pietro Ruisi, ex gialloblù, il nuovo tecnico che a Bagheria, dove si allena l'Equipe Sicilia, decide di stabilire la nuova sede degli allenamenti coordinati da Alberto Licata. Ruisi per firmare attende conferme derivanti dai chiarimenti societari e dalla distribuzione delle cariche che non arrivano. Nel frattempo arrivano, a sorpresa, le dimissioni di Nicola Dionisio, direttore generale sulla carta, che spara a zero su Generoso Guarino, dal quale aveva ricevuto l'incarico, accusandolo di non aver mantenuto le promesse fatte, come usa fare. A seguire si dimette anche Peppe Cammarata che con Dionisio ha formato la nuova rosa del Licata. Le dimissioni vengono respinte, a nome della società, da Raimondo Semprevivo, il quale chiede un chiarimento interno per porre fine a un tormentone estivo che ha logorato la pazienza dei tifosi.

Si attende il rientro in sede di Nogawa e degli altri soci per avere il chiarimento definitivo che prevede la distribuzione delle cariche, la nomina dell'allenatore e dello staff tecnico. Nel corso della prossima settimana e comunque prima dell'esordio in casa contro l'Hinterreggio, la squadra dovrebbe tornare definitivamente ad allenarsi al "Liotta" se nel frattempo la società avrà risolto i problemi logistici per i giocatori.

Non si capisce come mai dopo tantissime ore passate a discutere non si sia ancora arrivati a qualcosa di definitivo. C'è il sospetto che i dubbi da risolvere siano ancora tanti e che la crisi sia più profonda di quanto si creda.

I tifosi non vogliono ripetere un'altra esperienza simile alla gestione di Giuseppe Deni o Giorgio Arena, ecco perché attendono fatti concreti e non continue promesse perché la città, il blasone della squadra e i tifosi non meritano un'altra umiliazione sportiva.

Nella foto: Kimitoshi Nogawa in kimono durante la presentazione alla stampa

TORNEO REGIONALE DI MINIBASKET - CATEGORIA ESORDIENTI

AL VIA LA XII^ EDIZIONE DEL TORNEO DELLE PROVINCE

Si disputerà sabato 7 e domenica 8 settembre, a Licata, la dodicesima edizione del "Torneo delle Province", manifestazione regionale di minibasket riservata alla categoria esordienti (nati 2001/2002).

L'importante evento è organizzato dalla Cestistica Licata con il patrocinio del Comune di Licata, la Regione Sicilia, la Fip comitato regionale Sicilia e il comitato regionale e provinciale di Agrigento dell'ACSI.

A questa edizione prenderanno parte 6 formazioni divise in due gironi. Nel girone denominato "Castelli e Torri" sono inserite la Virtus Trapani, la Fortitudo Basket Palermo e la rappresentativa provinciale di Agrigento; mentre nell'altro girone denominato "Spiaggie e Baie" si affronteranno la Victoria Caltanissetta, il Comiso Basket 2000 e l'Aretusa di Siracusa.

Nella giornata di sabato 7 si disputeranno le gare di qualificazione, mentre l'indomani domenica 8 le finali dal 1° al 6° posto. Tutte le gare si giocheranno al palazzetto dello sport "Fragapane" e presso la palestra della scuola media "Marconi".

Licata si appresta, dunque, ad ospitare questa prestigiosa manifestazione, che forte delle sue 12 edizioni è sicuramente uno dei tornei di pallacanestro giovanile più longevi dell'intera Sicilia e non solo.

In questa due giorni di basket calcheranno il parquet circa 80 giovani atleti, molti dei quali arriveranno a Licata con i genitori al seguito, che movimenteranno questo week end di fine estate.

Intervista a Bruno Ballacchino, nuotatore di fondo

Le sue ultime imprese la Capri - Napoli e la traversata dello stretto

Licata città del mare, era questa la presentazione di Licata su alcuni cartelli stradali di alcuni anni fa, con i quali si voleva evidenziare la bellezza delle coste licatesi e della sua completa esposizione al mare. In effetti al mare sono legate molte tradizioni e molti volti della cultura licatese che al mare hanno rivolto il loro sguardo e dal mare sono stati gratificati, portati agli onori della cronaca e nella memoria e nel cuore della gente. Parlando di mare sovviene subito in mente colui che del mare fa parlare, Bruno Ballacchino, che fa rinascere l'orgoglio del licatese verace che in lui e nelle sue traversate vede sventolare alta la bandiera dell'aquila e della Sicilia.

Il licatese Bruno Ballacchino è uno sportivo, che sin da bambino si è dato allo sport, dedicandosi a molte specialità passando dalla box alla kickboxing, dall'atletica alla corsa di fondo, dal nuoto al nuoto di fondo, facendo dello sport uno stile di vita. Sportivo eclettico, negli ultimi anni è balzato agli onori della cronaca per alcune delle sue imprese, tra queste la traversata dello stretto di Messina e la partecipazione, nella sezione a staffetta, della Capri-Napoli, inserita nel circuito della world Cup. Quest'anno riproporrà la traversata dello stretto, in solitaria, provando a percorrerlo più di una volta.

Cosa ti ha spinto ad intraprendere questa avventura?

Credo che il pensiero di una traversata sia fisiologico per chi come me pratica per tanti anni nuoto di fondo. Le emozioni che una traversata mi dà mi ripagano di tutti quei sacrifici che gli allenamenti richiedono; descrivere quali emozioni è assai difficile; spero di riuscire a trasmettere ugualmente le mie emozioni, il mio amore per il mare e per la natura, che ricordo va rispettata da tutti mantenendo l'ambiente pulito.

Quando si svolgerà la prossima traversata?

Giorno 30 di agosto ritornerò sullo stretto, questa volta in solitaria, non è una competizione, sarò da solo, naturalmente seguito da una barca e da medici, perché rifaccio lo stretto con una doppia traversata, ci tengo a precisare, non vengono usate pinne nè altro genere di aiuto perchè questo è il nuoto di fondo: l'uomo e le sue forze!

Perché lo stretto di Messina?

Il fascino dei tanti racconti mitologici relativi allo stretto di Messina, quel luogo che, nell'immaginario collettivo, rappresentava il limite umano di fronte a quelle grandi forze che possono esistere tra un lembo di terra ed un altro, hanno risvegliato quella fanciullesca e temeraria curiosità, che unita alle emozioni, che il mare esercita su di me, hanno determinato quella spinta necessaria a decidere di attraversare a nuoto lo stretto.

Perché hai iniziato a praticare questo sport?

Sono da sempre stato un amante e cultore dello sport, ho praticato molti tipi di sport diventandone anche istruttore. Ho vissuto il mare sin da bambino praticando pesca subacquea, ho imparato a nuotare a mare da autodidatta, poiché Licata, purtroppo, non è fornita di strutture adeguate, crescendo ho cercato di migliorare la tecnica. Negli ultimi dieci anni ho sfruttato le mie potenzialità acquisite con la corsa di fondo e le ho trasportate nel nuoto cercando sempre di migliorare la tecnica della bracciata e il fiato. Il nuoto di fondo e in particolare il gran fondo è un tipo di nuoto che rientra tra gli sport estremi, molto faticoso e richiede oltre che doti naturali anche parecchia disciplina che io ho maturato durante tutto il mio percorso sportivo. E' uno sport gratificante; la mia non è una sfida con il mare, che io rispetto sempre, ma è una sfida con me stesso e con le mie forze che ancora a 47 anni riesco a dominare, per questo motivo cerco sempre nuovi stimoli e nuove frontiere; per me è una grande dimostrazione di quanto lo sport possa far bene, ma soprattutto aiuta anche ad invecchiare più lentamente. Probabilmente gli atleti di questo sport sono poco conosciuti eppure in Italia ne abbiamo, come il grande campione mondiale Andrea Volpini, che ho avuto l'onore di conoscere grazie alla Capri-Napoli.

Dove e come ti alleni?

Organizzare un allenamento di nuoto a Licata è difficoltoso per la mancanza di strutture adeguate. Mi alleno durante l'inverno nelle piscine dei paesi vicini, alternando il nuoto alla corsa, dalla primavera all'autunno, invece, mi alleno lungo le coste di Licata, variando e adeguando gli allenamenti e i percorsi di nuoto in relazione alle condizioni meteo. Non nascondo che coltivare questa passione sempre con entusiasmo, a volte, mi è difficile perché la mancanza di strutture rende l'allenamento poco stimolante e molto approssimativo.

Quale è stata la tua più grande soddisfazione?

La Capri Napoli che ho fatto lo scorso anno, mi ha arricchito molto. Sono 36Km che separano Capri da Napoli. E' la leggendaria traversata di nuoto inserita nel circuito della World Cup dove si sfidano i più grandi campioni, uomini e donne di eccezionali abilità fisiche del nuoto di gran fondo, chiamati "I Giganti del Mare. Proprio per le sue difficoltà e per le celeberrime sfide all'ultima fatica, questa manifestazione è tra le più conosciute e celebrate al mondo. Essa è, l'evento sportivo più atteso e amato da tutti i nuotatori e amanti dello sport, IL SOGNO DI OGNI NUOTATORE. Aver partecipato a questa gara, mi ha riempito d'orgoglio. Ho partecipato a questa competizione nella sezione a staffetta con una squadra di quattro atleti, anch'essi di gran talento sportivo, chiamata "I Briganti del Sud" ero l'unico siciliano in gara fra tanti nuotatori provenienti da tutto il mondo. Inorgoglito, perché unico rappresentante della mia Sicilia, ho portato la bandiera e i colori della Trinacria diventando il simbolo dei siciliani oriundi che mi hanno sostenuto e accolto con quel calore che solo un meridionale sa dare.

R.A.

Nella foto: al centro Bruno Ballacchino durante la premmiazione della manifestazione Capri-Napoli dello scorso anno